

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/01/2021	2	Tutti in ferie Più che il Covid poté Gallera = Tutti in ferie Più che il Covid poté Gallera <i>Gabriele Canè</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/01/2021	21	Coppia di scialpinisti travolta dalla valanga <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	04/01/2021	6	Ferie, personale, disorganizzazione Oggi parte la vera prova vaccinazioni <i>Alessandro Trocino</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	04/01/2021	19	La gita con le pelli di foca Ex banchiere e la moglie morti sotto la valanga <i>Ferruccio Pinotti</i>	7
FOGLIO	04/01/2021	7	Cosa significa la scoperta del vaccino anti Covid <i>Redazione</i>	8
GIORNALE	04/01/2021	12	Cassa Covid e indennizzi Così verranno spesi altri 20 miliardi di deficit <i>Gian Maria De Francesco</i>	9
GIORNALE	04/01/2021	16	Moglie e marito travolti e uccisi da una valanga <i>Redazione</i>	10
LIBERO	04/01/2021	4	Positiva al Covid dopo la puntura, ma il siero Pfizer non ha fallito = Si scopre positiva dopo il vaccino Ma il farmaco non ha fallito <i>Melania Rizzoli</i>	11
LIBERO	04/01/2021	15	Valanga in Val Senales: due vittime <i>Redazione</i>	13
REPUBBLICA	04/01/2021	23	Ex banchiere muore sotto una valanga <i>Redazione</i>	14
STAMPA	04/01/2021	13	Tragedia in val Senales Valanga travolge marito e moglie = La valanga a 2200 metri travolge marito e moglie esperti di scialpinismo <i>Lorenzo Padovan</i>	15
STAMPA	04/01/2021	21	Larry King ricoverato per Covid <i>Redazione</i>	16
TEMPO	04/01/2021	2	Da ora chiusure a singhiozzo e nuove misure per le regioni = Un lockdown a singhiozzo <i>Nadia Pietrafitta</i>	17
TEMPO	04/01/2021	12	Ancora freddo Allerta gialla in sette regioni <i>Redazione</i>	18
TEMPO	04/01/2021	12	Marito e moglie seppelliti da una valanga <i>Redazione</i>	19
TEMPO	04/01/2021	15	Pioggia senza sosta nella Capitale Allagamenti e disagi = La Capitale sott'acqua <i>Massimiliano Gobbi</i>	20
ansa.it	03/01/2021	1	Maltempo: neve e pioggia, allerta gialla in 7 regioni - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	03/01/2021	1	Maltempo: Zaia, in corso procedure per stato di crisi - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	03/01/2021	1	Maltempo: Giani, chiederò stato emergenza nazionale - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	24
askanews.it	03/01/2021	1	Maltempo, neve e pioggia a nord-ovest <i>Redazione</i>	25
askanews.it	03/01/2021	1	Coronavirus, Toscana: 355 nuovi casi, 10 decessi <i>Redazione</i>	26
askanews.it	03/01/2021	1	Friuli Venezia Giulia: allo studio ampliamento posti letto Covid <i>Redazione</i>	27
askanews.it	03/01/2021	1	Neve in Garfagnana e Pistoiese, unità di crisi della Regione <i>Redazione</i>	28
askanews.it	03/01/2021	1	Forti nevicate, Uncem: impegno dei sindaci determinante <i>Redazione</i>	29
askanews.it	03/01/2021	1	Maltempo, Giani (Toscana): chiederò stato di emergenza nazionale <i>Redazione</i>	30
repubblica.it	04/01/2021	1	Coronavirus, l'Italia torna zona arancione solo per un giorno: ecco cosa si può fare e cosa è vietato - la Repubblica <i>Redazione</i>	31
corriere.it	03/01/2021	1	Meteo, le previsioni di lunedì 4 gennaio: neve in pianura in Piemonte, rischio valanghe sulle Alpi <i>Redazione Cronache</i>	33
ilgiornale.it	03/01/2021	1	"Ma le Regioni scelgano. Sì al ritorno in classe o chiusi anche i negozi" <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	03/01/2021	1	Neve e grandinate ai Castelli Romani, disagi in molti comuni <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	03/01/2021	1	Cori, una targa del Comune per ringraziare la protezione civile della sua attività <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-01-2021

lastampa.it	03/01/2021	1	Trentatré progetti per 177 giovani, nuovo bando per il servizio civile nella Granda <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	04/01/2021	1	Casa Serena, sono saliti a 50 i positivi tra ospiti e personale <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	03/01/2021	1	Vaccinazioni a passo di lumaca, nei centri forniture a singhiozzo e mancanza di medici <i>Redazione</i>	40
ilfattoquotidiano.it	03/01/2021	1	Dentro il presidio Emergency all'ospedale di Crotone: "Qui il Covid ha portato al pettine dei nodi che già esistevano" <i>Redazione</i>	41
agenparl.eu	03/01/2021	1	4-2021 MALTEMPO. IN VENETO RISCHIO NEVE SUI TETTI E STRADE INAGIBILI. VIDEOCONFERENZE DI BOTTACIN. CHIEDEREMO LO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE <i>Redazione</i>	43
agenparl.eu	03/01/2021	1	Maltempo: Riccardi-Roberti, vertice a Sappada per ricognizione danni <i>Redazione</i>	44
agenparl.eu	03/01/2021	1	5-2021 NEVE IN VENETO. ZAIA, DANNI E DISAGI, IN CORSO PROCEDURE PER DICHIARAZIONE STATO DI CRISI <i>Redazione</i>	45
DOMANI	04/01/2021	4	Nell'anno del Covid la ricchezza aumenta <i>Redazione</i>	46
fortuneita.com	03/01/2021	1	**Toscana: emergenza neve, Giani, "Chiederò stato di emergenza nazionale" ** <i>Redazione</i>	47
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	04/01/2021	2	Per Pompei il Covid è peggio della lava = Il Covid peggio della lava per Pompei il sito turistico più penalizzato <i>Luca La Mantia</i>	48
VERITÀ	04/01/2021	2	Positiva al Covid-19 una dottoressa vaccinata sei giorni prima POSITIVA AL COVID 19 UNA DOTTORESSA VACCINATA SEI GIORNI PRIMA <i>Redazione</i>	50

Tutti in ferie Più che il Covid poté Gallera = Tutti in ferie Più che il Covid poté Gallera

[Gabriele Canè]

Sanità in tilt in Lombardia Tutti in ferie Più che il Covid poté Gallera Segue dalla Prima Gabriele Cane Gabriele Cane a palude è talmente fangosa, la matassa talmente intricata, che non si sa nemmeno dove cercare il bandolo. Parli di vaccini, e non capisci come mai non ci siamo già fumati in un baleno tutti quelli di cui siamo in possesso. Che non sono tanti, un antipasto, e non vanno distribuiti alla gente comune, ma somministrati negli ospedali e nelle Rsa. Dove ci sono medici, siringhe, ambulatori. Dove un'iniezione tè la possono fare anche mentre passi nel corridoio. Poi, certo, mica sono tutti lì a curare i malati. Qualcuno è in ferie, e l'assessore Gallera ci ha spiegato che in Lombardia sono in ritardo, perché non poteva essere interrotto il meritato riposo. Continua a pagina 2 on una pandemia in) giro, con i morti che si accatastano nei cimiteri, nella regione martire d'Italia? Meglio forse, al prossimo giro, interrompere Gallera. Parli di vaccini, e ti proietti nel futuro. Ma non nel senso di guardare avanti, a un'Italia e a un mondo più sicuri, immuni da questa pestilenza. Magari. No, sono i responsabili della vaccinazione che parlano al futuro. Dal Governo, al commissario Arcuri, l'uomo a cui non bisogna chiedere mai, alle Sanità in tilt in Lombardia Tutti in ferie Più che il Covid poté Gallera Regioni. Vedremo, faremo, stiamo cercando. Già. Chi ci vaccinerà, dove, quando? Palestre, teatri, farmacisti, medici di base? Il problema è allo studio. Vi faremo sapere. E allora uno si chiede se fanno apposta, allora dovrebbero intervenire le Procure, o se, cornee più probabile, il meccanismo di controllo e i controllori della pandemia non sono del tutto all'altezza del compito. Il che è quasi peggio. Perché è dal primo giorno del primo malato che si dice: Poi arriveranno i vaccini. Dunque, come si preparano i libri per l'inizio della scuola, da mesi avrebbe dovuto essere pronto un banale, normale piano generale di vaccinazione. Voi direte. Giusto, ma se non hanno funzionato le casse integrazioni, il ritorno in classe, trasporti, e molto altro, perché mai dovrebbe funzionare come si deve la vaccinazione? Perché qui c'è di mezzo la salute, la nostra pelle. Per cui non ci interessano i gazebo firmati a forma di primula. Ci basta una tenda militare installata in una piazza per farci una benedetta dose. Semplice. Detto questo, non disperiamo. Anche ai mondiali di calcio del 1982 ci davano per spacciati. Poi vincemmo. Questa volta, per ora, ci basta pareggiare: un italiano, una dose. In fretta. Basta trovare il bandolo della matassa. E soprattutto qualcuno che lo sappia almeno cercare. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Tutti in ferie Più che il Covid poté Gallera Tutti in ferie Più che il Covid poté Gallera

Coppia di scialpinisti travolta dalla valanga

Le vittime: marito e moglie erano esperti della disciplina, lui era l'ex presidente della banca Raiffeisen. Soccorsi rallentati dalla nebbia

[Redazione]

Coppia di scialpinisti travolta dalla valang Le vittime: marito e moglie erano esperti della disciplina, lui era l'ex presidente della banca Raiffeisen. Soccorsi rallentati dalla neb BOLZANO Sono morti durante un'escursione di scialpinismo in vai Senates, l'ex presidente della banca Raiffeisen altoatesina, Michael Grüner, 65 anni, e sua moglie Monika Camper, di 52 anni. Il noto avvocato bolzanino era originario della val Señales e ha diretto la Raiffeisen Landesbank per 23 anni, fino allo scorso giugno, quando è subentrato come nuovo presidente Hanspeter Felder. Grüner era uno scialpinista molto esperto, che da giovane aveva scalato anche sulle montagne dell'Himalaya. Ieri pensava di trovarsi davanti una neve perfetta, come raramente si trova in questo periodo dell'anno, e ha pensato di concedersi qualche giorno di riposo unito alla voglia di una boccata d'aria sulle montagne della cresta di confine. I coniugi si trovavano in valle e avevano deciso di intraprendere una gita con le pelli di foca, come spesso avevano fatto. Il pericolo valanghe in gran parte dell'Alto Adige, dopo le neviccate di questi giorni, è marcato (grado 3 di 5), Nulla di proibitivo per uno scialpinista esperto come Grüner. Ma ieri qualcosa è andato storto nella valutazione del pendio sul Monte Croce, forse a causa della nebbia. Non sono serviti neppure gli strumenti di segnalazione antivalanga che le due vittime, come giusta precauzione, portavano con sé, come sempre quando decidevano per una sciata fuori pista, Verso le 13.40 una slavina si è staccata a quota 2.500 metri, travolgendo la coppia. L'allarme è stato lanciato da altri scialpinisti, che un pò prima avevano notato [l'uomo e la donna e dopo la valanga non li hanno più visti. I soccorsi sono stati resi particolarmente difficili proprio a causa della nebbia. Da Bressanone si è messo in volo il Pelikan 2, mentre dalla vicina Austria è partito ualtro elicottero, Ma i due velicoli solo dopo vari tentativi sono riusciti a portare in quota gli uomini del soccorso alpino di Señales, mentre trascorrevano minuti preziosi. Grazie all'Arva i due scialpinisti sono stati localizzati sotto la neve e liberati, ma per Michael Grüner non c'era più nulla da fare, Senza esito è rimasto anche un lungo tentativo di rianimazione della moglie. Ai soccorritori non è rimasto altro che trasportare le salme alla camera mortuaria di Naturno, La coppia lascia una figlia di 18 anni. La notizia della tragedia si è diffusa velocemente in val Señales e a Bofzano, dove i due erano molto conosciuti. Monika Camper era originaria di Cermes, in vai Venosta, e lavorava nel settore delle comunicazioni. Michael Grüner era nato a Merano, ma originario della val Señales. Le tappe più importanti della sua vita professionale si sono svolte però a Bolzano. Era infatti socio di un noto studio legale e per 23 anni era stato presidente delle casse rurali altoatesine, Raiffeisen Landesbank, Grüner era anche noto nel mondo dell'alpinismo e dello sci. Le montagne erano la sua grande passione nel poco tempo libero che gli restava. Michael Grüner, 65 anni, aveva diretto la Raiffeisen Landesbank Neve e allagamenti Centro-Nord in affanno Allarme valanghe in Emilia, Toscana, Veneto e Friuli pensano allo stato di crisiNeve sull'Appennino Troppa neve negli ultimi giorni sull'Appennino emiliano: fino a 50-70 cm a 1200-1500 metri Tra Parma e Bologna, montagna, il manto nevoso supera ß due metri, instabili perii vento. Il pericolo di valanghe è considerato forte, fra il 3 e il 4 (scala da 1 a 5).Emergenza in Toscana Il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, ha dichiarato che chiederà lo stato d'emergenza a causa dei danni provocati dal maltempo. Il 2 gennaio si contano allagamenti nel Livornese e l'emergenza neve in Garfagnana e nel PistoieseFriuli e Veneto in crisi Per il ministro D'Incà è ï seguito alla grande quantità di neve caduta sulle Dolomiti Bellunesi e sull'Alto Friuli, si procederà con un'azione coordinata tra istitLlzioni per liberare le case e i territori colpiti, e per stanziare le somme per interventi urgenti. ES E'IIP S' Un gruppo di scialpinisti in una foto d'archivio. La valanga in val Señales ha travolto una coppia esperta -tit_org-

Ferie, personale, disorganizzazione Oggi parte la vera prova vaccinazioni

[Alessandro Trocino]

Ieri alle 21.30 erano 109.454 le dosi somministrate su 469.950 consegnate. Le scelte delle Regioni per accelerare le operazioni Ferie, personale, disorganizzazione Oggi parte la vera prova vaccinazioni di Alessandro Trocino ROMA Ferie, personale, disorganizzazione. Le ragioni della falsa partenza della vaccinazione contro il Covid-19 sono diverse, ma la vera partita comincia oggi, quando le Regioni proveranno ad accelerare con la prima giornata ufficiale dedicata al personale sanitario e alle Rsa. Fino a ieri sera alle 21 e trenta risultavano effettuate 109.454 vaccinazioni, su 469.950 dosi consegnate. A marzo comincerà la vaccinazione degli anziani: fase ancora avvolta in una nebulosa perché soggetta a troppe variabili, a cominciare dalla quella della Lombardia. Oggi il ministro dell'Interno, Luciana Lamorgese, presiederà il Comitato dell'ordine e della sicurezza pubblica, per valutare la situazione, insieme al commissario Domenico Arcuri. I primi dati vedono la Lombardia in chiara difficoltà, surclassata da Regioni come il Lazio, pronte a rivendicare il primato. U Lombardia si difende, spiegando che non poteva richiamare i medici dalle ferie e annuncia da oggi 6.000 vaccinazioni al giorno nei 65 hub regionali, che dovrebbero salire a 10-15 mila entro pochi giorni. Ancora troppo poco per il sindaco di Varese Davide Galimberti, che attacca: Numeri inaccettabili, siamo i peggiori in Italia. Le tre più in ritardo Le Regioni più in ritardo sono Sardegna, Abruzzo e Calabria. L'amministrazione governata da Christian Solinas non sembra avere fretta e annuncia che partirà il 7 gennaio. Più complesse le cause del ritardo della Calabria. Le spiega il responsabile Covid Antonio Beicastro: Ci sono diverse ragioni. Le festività, la scarsità di personale e la scarsa volontà di collaborare di alcuni commissari di aziende ospedaliere. Già, perché con l'arrivo del commissario Guido Longo ci sarà nei prossimi giorni un ricambio completo dei vertici. Beicastro denuncia carenza di personale e annuncia l'accordo con il Rotary Club: Ci metterà a disposizione 125 medici gratuitamente. Poi rassicura: Riusciremo a metterci alla pari. La Liguria è solo al 15 per cento di copertura delle dosi arrivate, ma il governatore Giovanni Tori annuncia che da oggi ne saranno somministrate duemila al giorno. Filippo Analdi, direttore della prevenzione e sub-commissario dell'ente ligure Alisa, rassicura: Abbiamo al lavoro 54 medici, 166 infermieri, 28 operatori sanitari e 56 amministrativi, in 56 linee di produzione. Ferie? Da tempo immemore qui non si fanno né sabati né domeniche. Gli allarmismi sono eccessivi. Presto arriveremo allo standard del 70 per cento. Cifra non casuale, perché tra le prime indicazioni del commissario Arcuri c'era quella di accanto a un tesoretto del 30 per cento di dosi, per la seconda vaccinazione, nel caso di ritardi nella consegna. Nega difficoltà l'Emilia-Romagna: Il cronoprogramma va a regime dal 4 gennaio spiega l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini. La fase di rodaggio ci ha consentito di risolvere alcune criticità, tra cui la fornitura di siringhe sbagliate e il tema del consenso informato ai degenti delle Cra, per i quali occorre una ordinanza della Protezione civile. Andremo a regime in questi giorni con una media di circa 8 mila vaccinazioni al giorno, assicurando entro gennaio la copertura per oltre 180 mila tra sanitari e ospiti delle Cra. In ordine sparso Uno dei temi emersi negli ultimi mesi è la difficoltà di amalgamare sistemi regionali diversi, con il consueto rimpallo di responsabilità. Anche sulle vaccinazioni si procede in ordine sparso. C'è chi centralizza e chi, come la Lombardia, dà spazio alle aziende sanitarie. La Toscana è stata l'unica Regione a dare la priorità alle Rsa, rispetto a medici e infermieri. L'Asl 2 di Napoli vaccina anche chi ha già avuto il Covid. In Molise si reclutano volontari, pagati 25 euro lordi dopo il normale orario di servizio. I punti di somministrazione sono distribuiti molto diversamente: il Veneto ne ha 7, la Lombardia 65, Bolzano 8 e Trento 1. Ma proprio quest'ultimo caso, con il Trentino alle classifiche di vaccinazione, fa capire come non sia solo questione di centri. La seconda fase E a marzo? Difficile capire cosa accadrà. Aumenteranno i punti di somministrazione, dagli attuali 294 a 1.500 primarie. Non si useranno soltanto le strutture targate Renzo Piano, ma anche farmacie, palestre e medici di base. Eni e Poste stanno lavorando a una piattaforma di tracciamento e forse ci sarà un'anagrafe nazionale. Alcune Regioni (come Veneto e Lazio) hanno già attive app

che chiameranno i cittadini al vaccino, altre stanno alla finestra per capire. Anche perché l'altro punto cruciale è il personale. A inizio febbraio arriveranno i 15 mila tra medici e infermieri reclutati via bando da Arcuri. O
RIPRODUZIONE RISERVATA Le Regioni in ritardo La Sardegna comincerà a vaccinare il 7 gennaio. In difficoltà Calabria e Abruzzo L'andamento delle vaccinazioni in Italia, LEGENDA Dosi consegnate da nistrato% dosi 43.875' 5 8 5 1Z3M 11.965 _ -p 111! 11 Numero totale di vaccinazioni somministrate nel mondo 8.975 5.995 2-75 14, 6 26,6 33 25.2 16,7 26, 48, 5 16, 8 U 18,2 1,7 173 '. 5, 1 31,0 26, 2 3, 0 16, 3 37,7 25,2. bÇ. é 0 2mflon Stati Uniti 4,23 miNonj Israele 1,09miiioniB 944.539 Russia 800.000 Ge'mania 238.809 Carada 112,246 ITALIA 1 Bahrain 60.097 Danl.Tiarca 40.5P1 Argerina 32.013 Messico 24.998 C-oazla 7.864 Estonia 2.517 Francia 352.. milioni 45m 6milio-í ioni èò pì IO- niloni 131 di(128 128 27 dk Pe 1212g 12a 131 UK (30 du l30di(131 dk -tit_org-

La gita con le pelli di foca Ex banchiere e la moglie morti sotto la valanga

La tragedia in Val Senales. Rischio alto in sette regioni

[Ferruccio Pinotti]

La tragedia in Val Senales. Rischio alto in sette regioni Tragedia in montagna e grosse difficoltà in molte parti d'Italia per le abbondanti nevicate. E di due morti il bilancio di una valanga che si è staccata sopra Maso Corto in Val Senales. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, il soccorso alpino e l'elisoccorso Pelikan 2 dell' Alpenverein Südtirol. L'allarme è stato lanciato da testimoni, che hanno visto la slavina investire un gruppo di scialpinisti. Le vittime sono molto note in Alto Adige: l'ex presidente della Banca Raiffeisen, l'avvocato Michael Grüner di Bolzano, 65 anni, e la moglie Monika Gamper (52), imprenditrice e filantropa a capo di un'agenzia di comunicazione; Grüner aveva diretto l'istituto di credito per 23 anni fino al giugno scorso. I due coniugi avevano deciso di trascorrere la prima domenica del 2021 intraprendendo una gita scialpinistica con le pelli di foca sulle vette di casa, ma la valanga li ha sorpresi. La tragedia si è consumata in una delle vallate più remote dell'Alto Adige già altre volte tristemente al centro delle cronache di montagna. La slavina di grandi dimensioni si è staccata verso mezzogiorno a circa 2.200 metri, mentre i due si trovavano poco sotto la cima della montagna Klosterkreuz, sopra l'abitato di Certosa di Senales. L'allarme è scattato attorno alle 13,40. Il bollettino in questi giorni segnalava un elevato rischio di valanghe (3 su una scala di 5) e raccomandava massima prudenza. Grüner era un alpinista esperto, con scalate all'attivo anche sulle vette dell'Himalaya. Quasi esattamente un anno fa, il 28 dicembre 2019, una valanga investì alcuni sciatori sulla pista Teufelsegg in Val Senales, provocando la morte di una donna di 25 anni e di sua figlia di 7 di un'altra bambina sempre di 7 anni, tutte provenienti dalla Germania. causa dell'enorme nevicata, ha rischiato di fare la stessa fine dei due coniugi anche uno scialpinista rimasto intrappolato ieri all'Alpe Seiletto Superiore, nel Biellese, a causa della fitta nebbia e della coltre bianca dei fiocchi. L'uomo è riuscito a chiamare la moglie prima che gli si scaricasse il cellulare, comunicando la sua posizione. La donna ha dato l'allarme. Le operazioni di recupero hanno visto impegnati i tecnici del soccorso alpino, con la collaborazione del personale del comprensorio sciistico di Biemonte. L'uomo, in buone condizioni, era bloccato da oltre un metro di neve fresca. Ma la neve ha creato disagi dappertutto. Dal Piemonte al Friuli-Venezia Giulia, ma anche in Liguria, Emilia-Romagna e Toscana: tutto l'arco alpino e l'Appennino settentrionale sono sepolti dalla neve. Il Veneto ha avviato le procedure per lo stato di crisi, la Toscana ha chiesto al governo lo stato di emergenza per la situazione in Garfagnana, in provincia di Lucca, e sulla montagna pistoiese. Disagi e pericolo di valanghe anche sul l'Appennino emiliano-romagnolo. In tutta Italia a causa della neve molti gli alberi crollati che hanno bloccato la circolazione. Tante le strade chiuse e i tetti delle abitazioni che hanno rischiato di crollare. In Veneto la situazione più critica è sull'altopiano di Asiago e nelle Alpi bellunesi. Il maltempo continuerà anche oggi e la Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. Per Coldinghera Veneto l'anno è cominciato con gli strascichi di un 2020 che ha registrato una media di più di quattro eventi estremi al giorno per un totale di 1.500 grandinate, tornado e nevicate anomale che hanno rivelato la fragilità del territorio. Ferruccio Pinotti RIPRODUZIONE RISERVATA 7 Le regioni In allerta gialla: sono Basilicata. Toscana. EmiliaRomagna, Umbria. Abruzzo, Calabria. Lazio 4 Grado È il livello di allerta, su cinque, della scala valanghe oggi per le Alpi piemontesi di confine 2 Metri Altezza della neve in alcune zone dell'Appennino emiliano secondo i dati Meteomont dei carabinieri Coppia Monika Gamper, 52 anni, e Michael Grüner, 65 ' '; ' Sommers i dalla neve La scuola primaria di Forni di Sopra (Udine) con 12 volontari sul tetto a spalare i due metri di neve caduti nel I ultima settimana -tit_org-

Cosa significa la scoperta del vaccino anti Covid

Scrive lo *Spectator* (27/12)

[Redazione]

Se avessimo affrontato la pandemia dieci anni fa sarebbe stato un anno ben peggiore. Solo merito del vaccino. In attesa del proprio turno Niall Ferguson dice cosa fare per non impazzire. Un anno di partenze per Israele. È 2020 è stato a suo modo un ottimo anno. La scoperta del vaccino anti Covid è un ottimo anno. Da sempre lo *Spectator* esprime un ottimismo che si basa sui fatti, che a volte si verifica in un articolo di fine anno che spiega come le statistiche raccontano che questo sia stato il migliore anno di sempre anche se non avete avuto questa percezione seguendo le notizie", scrive lo storico Johan Norberg: "Beh, il 2020 non è un buon candidato per questo articolo. 'Il peggiore anno di sempre', lo ha descritto la rivista *Time*. Ricorderemo il 2020 come un anno di morte, malattia, e lockdown che ci hanno separato da amici, parenti e clienti, innescando delle depressioni sia di tipo economico che clinico". Eppure, spiega Norberg, il ventesimo secolo è stato segnato da enormi tragedie come la Grande Depressione, l'Olocausto, i gulag e il Grande balzo in avanti di là. Alcune pandemie, come l'influenza asiatica del 1957-58 e l'influenza di Hong Kong del 1968, hanno prodotto un numero analogo di vittime quando la popolazione mondiale era molto inferiore ad oggi. "Quanto è stato distrutto e quanto è stato salvato dall'ingegno e dall'intraprendenza umana nelle circostanze più difficili? E' giusto parlare del 2020 come uno dei peggiori anni nella storia recente?", si domanda Norberg. I dati offrono una risposta parziale. La crescita globale è crollata del 4,2 per cento circa nel 2020 riportandoci ai livelli del 2017 - dovremmo aspettare il 2022 per raggiungere il livello di più alto della storia. La recessione ha relegato 88 milioni di persone alla povertà estrema, facendoci ritornare anche in questo caso ai livelli del 2017. "La nostra rapida risposta al Covid-19, sia da un punto di vista scientifico che tecnologico, è la ragione più importante per credere nel futuro. Essere ottimisti non significa credere che i disastri e i problemi non succedono ma essere fiduciosi che la crescita nella conoscenza e nelle abilità tecnologiche ci consegneranno gli strumenti per gestire i problemi e i disastri con cui saremo costretti a fare i conti. È il 2020 che è stato il limite. Il 2020 ne è stata la prova. Ci sono voluti tre mila anni per sviluppare un vaccino contro la poliomielite e il vaiolo. Moderna ha sviluppato un vaccino contro il Covid-19 in due giorni. Se avessimo affrontato questo virus nel 2005, non avremmo avuto la tecnologia nemmeno per immaginare questi vaccini mRNA, se fosse comparso nel 1975 non saremmo riusciti a leggere il genoma del virus, se fosse arrivato nel 1950 non avremmo avuto un solo ventilatore sul pianeta. E se questa pandemia fosse arrivata prima dell'Internet, la nostra economia sarebbe crollata completamente così come i nostri rapporti sociali. Nel complesso questa pandemia sarebbe stata peggiore in ogni altra epoca, ma il progresso degli ultimi decenni è stato così rapido, e la creatività umana così impressionante, che anche questa grande battuta di arresto ci ha spinto indietro solamente di pochi anni. Solo tre anni nella storia sono stati migliori in termini di povertà estrema e mortalità infantile: 2017, 2018 e 2019. Lungi dall'essere il peggiore anno di sempre, il 2020 è stato il quarto migliore nella storia".

Cassa Covid e indennizzi Così verranno spesi altri 20 miliardi di deficit

[Gian Maria De Francesco]

Con lo scostamento di gennaio si finanzia il nuovo al Ristori. Più risorse agli autonomi Gian Maria De FrancescoUn altro scostamento di bilancio da circa 20 miliardi. È quello che il governo si appresta a chiedere al Parlamento entro gennaio per finanziare il quinto decreto Ristori che dovrebbe essere chiamato Salva imprese. Il conto totale del disavanzo aggiuntivo richiesto dopo la pandemia supererà, pertanto i 150 miliardi di euro, considerando i cinque precedenti del 2020 (20 miliardi per il di Cura Italia, 55 miliardi per il di Rilancio, 33 miliardi complessivi per i quattro di Ristori e 23 miliardi per la manovra). Insomma, il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri ha già impegnato una cifra pari a tre quarti dei fondi Uè destinati all'Italia da Next Generation Eu (209 miliardi) in termini di maggior deficit senza, tuttavia, aver intrapreso un percorso indirizzato alla ripresa e agli investimenti. 11 piatto forte del di Salva imprese, infatti, è costituito da indennizzi e nuova cassa integrazione. In particolare, si cercherà di universalizzare i ristori per le attività economiche e per i professionisti colpiti dai lockdown. Secondo quanto dichiarato recentemente da Antonio Misi, viceministro dell'Economia, l'intervento che si attiverà supererà la logica dei codici Ateco e delle classificazioni di rischio delle Regioni, ossia cercherà di essere universale e congruo. Il centrodestra, però, è tornato all'attacco su questo tema in quanto il nuovo dpcm anti-Covid dovrebbe essere caratterizzato da nuove chiusure e confinamenti. Forza Italia Anna Maria Bernini, che aggiunge: Si vanifica così la speranza per ristoratori, baristi e negozianti di riaprire l'attività e molti rischiano di perdere anche la stagione dei saldi, ha commentato il capogruppo al Senato di Fi, Anna Maria Bernini, chiedendo al governo di procedere da subito con risarcimenti congrui e immediati, che non possono essere inferiori al 100% del fatturato andato in fumo e col ritiro contestuale delle cartelle esattoriali. Il rinvio dei 50 milioni di atti notificati dall'Agenzia delle Entrate dovrebbe proprio trovare spazio nel nuovo di. Sempre in questo filone di provvedimenti dovrebbe rientrare l'esonero contributivo per le partite Iva e gli autonomi che hanno perso almeno il 33% del fatturato. La misura è inserita nella legge di Bilancio e finanziata con un miliardo di euro ma con il decreto lo stanziamento dovrebbe salire fino a 2,5 miliardi. Con lo scostamento dovrebbe trovare soluzione anche il problema degli ammortizzatori per attutire l'impatto dello sblocco del divieto di licenziamento. La manovra, infatti, allunga la cassa in deroga fino a marzo. Dalla primavera gli CENTRODESTRA VIGILE Bernini (Fi): Con nuovi lockdown rimborsi fino al 100% dei ricavi persi? 50 Il totale in miliardi di euro del disavanzo di bilancio che si raggiungerà con il nuovo scostamento. Le richieste del 2020 sono ammontate complessivamente a oltre 130 miliardi 5 I miliardi di euro necessari per allungare ulteriormente la cassa-Covid per i settori maggiormente colpiti dai nuovi lockdown come quelli del turismo e della ristorazione esuberanti andranno gestiti con costosi strumenti ordinari anche se si ipotizza una proroga; della cassa-Covid per i settori più colpiti come turismo e ristorazione (costo stimato di miliardi). Ecco perché il ministro del Lavoro, Nuncia Catalfo, nell'incontro del 15 gennaio con i sindacati affronterà anche il tema di una modifica; della Naspi che potrebbe prevedere o un allungamento; tre anni dai 2 attualmente previsti oppure la sostanziale invarianza del sussidio che dopo 4 mesi viene decurtato. Anche in questo caso potrebbero servire più di 2 miliardi. Se vi sarà la disponibilità non si esclude l'ipotesi di un bonus o di un ristoro per i lavoratori in smart working che perdono il diritto a straordinari e buoni mentre sostengono le spese di connessione. LE IPOTESI Naspi più lunga dopo le sbloccate dei licenziamenti Bonus per smartworking -tit_ org-

Moglie e marito travolti e uccisi da una valanga

[Redazione]

ñièÿí Gli Impianti sciistici sono chiusi, ma le tragedie della montagna non si fermano. Perché di neve in questi giorni ne è caduta tanta e gli scialpinisti stanno alla larga da seggiovie e funivie, quindi le limitazioni del Covid non li toccano. Ieri, purtroppo, due di loro sono morti sopra l'abitato di Certosa, in Val Señales, una delle vallate più remote dell'Alto Adige. Sommersi da una valanga che si è staccata da Maso Corto. Alla tragedia hanno assistito alcuni testimoni, che hanno visto la slavina venire giù. Le vittime sono marito e moglie, originari di un paesino della vallata altoatesina. L'uomo, un ex banchiere, è stato estratto già morto, la donna è deceduta poco dopo sul posto dopo svariati tentativi di rianimazione. Le operazioni di soccorso sono state ostacolate dal la fitta nebbia, che non consentiva agli elicotteri di alzarsi in volo. Poi la visibilità è migliorata e i soccorritori sono arrivati in quota, ma purtroppo per i coniugi non c'è stato nulla da fare. In questi giorni, dopo le recenti copiose nevicate, su tutto il territorio altoatesino il pericolo valanghe è marcato di grado 3 su una scala che va da 1 (debole) a 5 (molto forte). Marito e moglie avevano deciso di trascorrere la prima domenica del 2021 intraprendendo una tranquilla gita scialpinistica sulle innevate vette di casa. -tit_org-

Positiva al Covid dopo la puntura, ma il siero Pfizer non ha fallito = Si scopre positiva dopo il vaccino Ma il farmaco non ha fallito

[Melania Rizzoli]

Il caso di una dottoressa Positiva al Covid dopo la puntura, ma il siero Pfizer non ha fallito MELANIA RIZZOU Ogni giorno che passa impariamo qualcosa di nuovo sul Coronavirus, che sembra sfidare beffardo la scienza, ribellandosi, ingannando iricercatori e sogghignando di fronte alle armi umane e farmacologiche innovative sintetizzate ed applicate contro di lui per sconfiggerlo. La notizia di ieri è che una dottoressa dell'Ospedale Umberto I di Siracusa, Antonella Franco, direttore del reparto Malattie Infettive del nosocomio siciliano, è risultata positiva al Test Tampone sei giorni dopo aver ricevuto il vacano anti-Covid19 a Palermo, (...) segue a pagina 4 UN CASO IN SICILIA Si scopre positiva dopo il vaccino Ma il farmaco non ha fallito Una dottoressa di Siracusa contagiata dal virus dopo aver preso l'antidoto Pfizer Però non è l siero a provocare la malattia: anzi, la signora presto avrà dei benefici segue dalla prima MELANIA RIZZOU (...) una delle prime ad aver aderito alla somministrazione del siero Pflzer, che ora è ricoverata in osservazione nel suo stesso reparto. Come è stato possibile e cosa può essere successo? La spiegazione è semplice e confermata scientificamente. La sanitaria prima di effettuare il vaccino aveva naturalmente eseguito più di un Tampone, risultati tuta negativi, ma evidentemente aveva già contratto, senza saperlo, l'infezione virale, che però era ancora in incubazione, quindi ancora nascosta e silente, che invece si è manifestata in coincidenza del post-vaccinazione, ovvero sei giorni dopo l'ultima verifica molecolare, rispettando alla lettera i tempi ormai noti trail contagio, l'incubazione e la rivelazione sierologica. Ò fatto che la dottoressa abbia eseguito il vaccino durante Æ insorgere della malattia virale, della quale era inconsapevole, non è pericoloso e va comunque a suo vantaggio, poiché se non l'avesse fatto il virus indisturbato avrebbe arrecato danno ed espletato la sua azione malefica. Invece la somministrazione del siero, avvenuta neUa primissima fase deU'in- sorgere della malattia, avrà già iniziato a mettere in atto la risposta immunitaria, che diventerà protettiva dopo la seconda dose che le verrà comunque effettuata tra 3 settimane. Il meccanismo difensivo del vaccino Pfizer, che non può in alcun modo provocare la malattia, è quello di produrre la proteina Spike che aiuta l'organismo a formare gli anticorpi anti-Covid, bloccando la progressione del virus, la sua replicazione, contenendo e riducendo al minimo i suoi effetti patogeni. Dopo la prima dose infatti la risposta immunitaria non è immediata, non è ancora completa e non è totalmente protettiva, poiché servono almeno altri 7 giorni per iniziare a produrre anticorpi, mentre diventa difensiva dopo la seconda inoculazione, che avviene a distanza di 21 giorni dalla prima, quando si può iniziare ad essere ragionevolmente tranquilli dal punto di vista clinico e medico. Durante il periodo della vaccinazione, che protegge nel 96% dei casi dallo sviluppare i sintomi della malattia, bisogna comunque continuare a rispettare le misure di prevenzione e sicurezza, prima di essere sicuri di non poter manifestare i disturbi ormai noti dell'infezione virale, e se an che non si può escludere che ci si possa infettare in caso di un ulteriore contatto con il virus, anche con carica virale bassissima, la cosa importante è quella assicurata dal vaccino di non ammalarsi e non avviarsi nel percorso malefico dell'azione del Corona. Il caso della dottoressa Franco è il primo in assoluto nel quale è stato somministrato il vaccino anti-Covid19 durante una infezione in atto, seppur non sospettata e sconosciuta alla paziente stessa e ai medici che glielo inoculavano, e questo episodio sarà molto prezioso per la scienza, perché sarà una ulteriore dimostrazione di come la vaccinazione può essere utile anche in casi come questi a contenere, deviare ed interrompere il decorso del virus, che non troverà appigli nell'organismo per espletare la sua azione virale e la polmonite interstiziale spesso letale. AGLI SCETTICI Scrivo questo articolo per dirimere ogni dubbio tra coloro che sono ancora scettici sulla vaccinazione, soprattutto per quelli che temono che il vaccino anti-Covid possa esso stesso provocare ed indurre la malattia virale, poiché il siero non contiene affano virus attivi, ma solo una componente proteica che porta nell'organismo l'informazione necessaria a produrre gli anticorpi specifici contro il Coronavirus, quelli che la dottoressa Antonella Franco sta già iniziando, seppur lentamente, a

formare per contrastare l'ospite indesiderato che l'ha contagiata, e che sarà suo malgrado di grande utilità alla scienza per un ulteriore passo avanti verso la battaglia contro questa terribile epidemia, che, ricordo, continua quotidianamente a mietere migliaia di vittime nel nostro Paese e nel mondo intero. La dottoressa Antonella Franco riceve la prima dose del vaccino Pfizer -tit_org- Positiva al Covid dopo la puntura, ma il siero Pfizer non ha fallito. Si scopre positiva dopo il vaccino. Ma il farmaco non ha fallito.

Valanga in Val Senales: due vittime

[Redazione]

ALTO ADIGE. MARITO E MOGLIE TRAVOLTI DURANTE UNA GITA DI SCI ALPINISMO Valanga in Val Señales: due vittime Marito e moglie avevano deciso di trascorrere la prima domenica del 2021 intraprendendo una gita scialpinistica sulle innevate vette di casa, ma una valanga li ha travolti e uccisi. La tragedia si è consumata in Val Señales, una delle vallate più remote dell'Alto Adige, La slavina si è staccata a circa 2.200 metri, mentre si trovavano sotto la cima della montagna Klosterkreuz, sopra l'abitato di Certosa di Señales. Le vittime sono l'ex presidente della banca Raiffeisen Michael Gruener, 65 anni, e sua moglie Monika Camper, 52. A causa del maltempo le autorità avevano diramato l'allerta frane e valanghe, -tit_org-

Ex banchiere muore sotto una valanga

[Redazione]

La tragedia E morto in un'escursione di scialpinismo in val Señales, l'ex presidente della banca Rarffeisen altoatesina, Michael Gruener, é, 65 anni, insieme a sua moglie Monika Gamper di 52 anni. Il noto avvocato bolzanino,, era un alpinista Michael., esperto: da Gruener. giovane aveva scalato anche sulle montagne dell'Hi malaya. Qualcosa è andato storto sul Monte Croce, forse per la nebbia. Ø -tit_org-

Tragedia in val Senales Valanga travolge marito e moglie = La valanga a 2200 metri travolge marito e moglie esperti di scialpinismo

Tragedia in val Senales, vittime un noto banchiere e consorte Il bollettino aveva segnalato il pericolo e sconsigliato le gite

[Lorenzo Padovan]

Sci Tragedia in val Señales Valanga travolge marito È moglie LORENZO PADOVAN - P. 13 La valanga a 2200 metri travolge marito e moglie esperti di scialpinismo Tragedia in val Señales, vittime un noto banchiere e consorte 11 bollettino aveva segnalato il pericolo e sconsigliato le gite LORENZO PADOVAN BOLZANO Marito e moglie sepolti e uccisi da una valanga. È accaduto poco prima delle 14 di ieri, in Val Señales. Le vittime sono Michael Grüner, 65 anni, noto avvocato del Poro di Bolzano, che nel maggio scorso aveva dato le dimissioni, dopo ben 23 anni, da presidente della Cassa Centrale Raiffeisen altoatesina, e la moglie Monika Gamper, 52 anni, che dirigeva un'agenzia di comunicazione ed era vicepresidente dell'associazione culturale della valle. Persone notissime e appassionate di montagna e di scialpinismo, disciplina che praticavano da sempre. Secondo i conoscenti, che non si danno pace per la disgrazia, i coniugi erano particolarmente attenti nello studio dei tragitti e le loro scelte non erano mai state imprudenti. L'allarme è stato lanciato da un testimone oculare della tragedia. L'uomo ha osservato la massa nevosa staccarsi alle spalle dell'abitato di Certosa, a circa 2.200 metri di quota, e ha visto la coppia che veniva letteralmente inghiottita, senza possibilità di ruggire, considerata la grande velocità con cui sono stati raggiunti dal fronte, che era piuttosto ampio. Nonostante l'sos immediato lanciato con il cellulare, i soccorsi sono stati rallentati dalla fitta nebbia che in quel momento gravava in quota, che ha impedito ai velivoli di alzarsi in volo per oltre venti minuti. Il primo ad atterrare in zona è stato così un elicottero proveniente dal Tirolo austriaco, seguito dal Pelikan 2 di stanza a Bressanone, con a bordo i tecnici del Cnsas dell'Alto Adige e gli altri soccorritori. Sono state circa un centinaio le persone che hanno preso parte alle ricerche in considerazione della zona piuttosto estesa che è stata sommersa dalla valanga. I corpi della coppia - originaria proprio della Val Señales - sono stati individuati dopo circa un'ora. L'uomo era già morto, mentre per la moglie è stato tentato un disperato tentativo di rianimazione sul posto. Le indagini sono state affidate ai Carabinieri della locale stazione, che hanno anche avuto delle difficoltà nell'identificare le vittime, a causa di alcune omonimie. Non sono state al momento accertate responsabilità di terzi. Ieri il bollettino valanghe della Provincia autonoma di Bolzano segnalava, per la zona dov'è avvenuto il drammatico incidente in montagna, un pericolo di distacco marcato (di grado tré, su una scala di cinque), a causa delle abbondanti precipitazioni delle ore precedenti, che avevano reso il manto instabile. Le escursioni in quota erano assolutamente sconsigliate. Esattamente un anno fa era il 28 dicembre 2019 più o meno nella stessa zona (in linea d'aria si tratta di circa un chilometro) si staccò un'altra valanga killer: in quella circostanza, direttamente sulla pista "Talabfahrt, tra i rifugi Bellavista e Teufelsegg, sul ghiacciaio della Val Señales, morirono tre cittadine tedesche, una donna di 35 anni, sua figlia di 7 anni e un'altra bambina coetanea, che stavano trascorrendo le vacanze di Natale in Italia. LA LOCALIZZAZIONE È Mi&IO Ischgl.r --.i AUSTRIA ',. Luogo 'della valanga VAL SEÑALES Merano BormioAI A Bolzano L'EGO - HUB Michael Grüner, 65 anni, avvocato e banchiere, e la moglie Monika Damper, 52anni,chedirigevaun'agenzia dicomunicazione -tit_org- Tragedia in val Senales Valanga travolge marito e moglie La valanga a 2200 metri travolge marito e moglie esperti di scialpinismo

Larry King ricoverato per Covid

[Redazione]

Larry King ricoverato per Covid Il popolare conduttore talk-show televisivi ed ex intervistatore della Cnn Larry King, 87 anni, ha il Covid-19 ed è ricoverato al CedarsSinai Medical Center di Los Angeles da più di una settimana. Il conduttore è considerato un paziente ad alto rischio a causa dei suoi problemi di salute, tra cui i diabete. Inoltre ha subito varie operazioni al cuore bypass. -tit_org-

Pronta un'ordinanza ponte fino al 15 gennaio che prevede bar e ristoranti ancora chiusi e stop agli spostamenti tra Regioni Da ora chiusure a singhiozzo e nuove misure per le regioni = Un lockdown a singhiozzo

[Nadia Pietrafitta]

Le ipotesi sul tavolo di Palazzo Chigi Da ora chiusure a singhiozzo e nuove misure per le regioni Pietrafitta a pagina 2 LE NUOVE MISURE Pronta un'ordinanza ponte fino al 15 gennaio che prevede bar e ristoranti ancora chiusi e stop agli spostamenti tra Regii Un lockdown a singhiozzo Oal 7 gennaio si toma all'Italia colorata. Ma il weekend del 9 e 10 sarà arancione per tu NADIA PIETRAFinA Un'ordinanza ponte, firmata dal ministro della Salute Roberto Speranza, valida da! 7 al 15 gennaio, per prorogare fino alla scadenza del Dpcm attualmente in vigore alcune delle misure restrittive contenute nel decreto Natale, i cui effetti scadranno dopo l'Epifania. È questa una delle ipotesi sulle quali si sta concentrando il Governo, emersa dall'incontro tra il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e i capidelegazione dei partiti di maggioranza, alla presenza del ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia e dei componenti del Cts, Le cose non stanno andando bene, i numeri salgono. Tecnici e scienziati manifestano al Governo la necessità di mantenere una qualche stretta oltre le feste, L'idea, allora, è quella di prorogare lo stop agli spostamenti tra le Regioni fino a metà mese e fare di tuttatall'Italia zona arancione il weekend del 9 e 10 gennaio, con bar e ristoranti chiusi e operativi solo per l'asporto. Sempre fino a metà mese resterebbe, poi, il divieto di ospitare all'interno delle abitazioni più di due parenti o amici, con l'esclusione dei minori di 14 anni. Dal 7 gennaio tornerà - ad esclusione del weekend 9 e 10 gennaio - il regime differenziato in base ai colori e l'Italia, eccezion fatta forse solo per il Veneto, dovrebbe tornare a essere gialla. Il Governo, però, anche in questo caso ragiona anche su una stretta, che potrebbe partire da giorno 10 e che prevede di abbassare le quote previste per entrare in zona rossa o arancione. In particolare la soglia Rt necessaria per far scattare la fascia arancione verrebbe rivista a 1, invece dell'attuale 1,25 quella limite per entrare in zona rossa passerebbe a 1,25 invece dell'attuale 1,50. Sarà il Cts a dare il via libera ai nuovi parametri. Le polemiche politiche, in ogni caso, non mancano. Teresa Bellanova chiede chiarezza a Conte e ai colleghi, mettendo in evidenza l'insufficienza del sistema sanitario, sanata dalla necessità di far scattare le Regioni arancioni o rosse con soglie di Rt più basse di quanto indicato in precedenza per evitare ulteriori criticità e il ritardo e la poca trasparenza sui vaccini. Andare avanti in modo puntuale sul tracciamento e far chiarezza sul piano vaccinale. Il solo messaggio restate in casa è evidente che psicologicamente ed economicamente ai cittadini non basta più - attacca la cap o delegazione renziana A fronte di un sacrificio che chiediamo alle persone, dobbiamo dare certezze. E io per i dati che leggo, ancora ne vedo poche. Resta poi da risolvere il nodo scuola. Conte insiste sulla necessità che la didattica in presenza al 50% riparta dal 7 gennaio, nonostante le perplessità di amministratori locali, presidi e sindacati. Ieri sera poi è iniziata una riunione tra governo e Regioni. Sentiremo che cosa avranno da dire spiega il Governatore della LiguriaGiovanniToti -ovviamente tutti quanti siamo molto attenti alla diffusione del Covid, con un rt che sta a cavallo dell'1 in molte regioni, ma anche con la consapevolezza che abbiamo tenuto chiuso dal 22 dicembre moltissime attività e i danni sono stati importanti e ulteriori danni si prevedono per il futuro. La situazione è complessa per il Covid e anche per l'economia, l'equilibrio deve essere cercato con grande attenzione, grande ponderazione e un pò di coraggio. Cntmpiù stringenti La fasciaper entrarearandone verrebbe rivista con la soglia Rial invece che a 1,25. Perla rossa da 1,50 a 1,25 Incontro con le Regioni Ieri sera vertice tra il governo eipresidenti. Toti: Occorre trovare un equilibrio tra economia e sicurezza 3 Regioni Sono quelle che rischiano di passare subito al rosso: Veneto, Lombardia e Liguria -tit_org- Da ora chiusure a singhiozzo e nuove misure per le regioni Un lockdown a singhiozzo

MALTEMPO

Ancora freddo Allerta gialla in sette regioni

[Redazione]

La vasta area depressionaria, a matrice fredda, che sta interessando gran parte dell'Europa, porterà, dalla giornata di oggi, un nuovo impulso perturbato sui nostri settori nord-occidentali, con precipitazioni e nevicate a quote collinari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteo e orografiche avverse che prevede dalle prime ore di oggi precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana ed Emilia-Romagna. I fenomeni MALTEMPO ni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previste inoltre nevicate su entroterra ligure e Piemonte a quote mediamente superiori i 300-600 metri, con apporti al suolo da deboli a moderati; nevicate su Lombardia e Toscana settentrionale a quote mediamente superiori i 700-800 metri, con apporti al suolo da deboli a moderati. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti è stata valutata per la giornata di domani allerta gialla su parte di Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo e Basilicata, sull'intero territorio di Toscana, Umbria e sul versante tirrenico della Calabria. -tit_org-

Marito e moglie seppelliti da una valanga

[Redazione]

MONTAGNE KILLER coniugi uccisi da una slavina in Val Senates in Alto Adige. L'uomo è stato presidente della banca Raiffeisen. Due persone sono morte travolte dalla valanga in Val Señales in Alto Adige. La slavina ha ucciso due persone - stando alle prime informazioni sarebbero un uomo e una donna - a circa 2.200 metri sopra l'abitato di Maso Corto. In questi giorni, dopo le copiose nevicate dei giorni scorsi, il pericolo di valanghe è marcato di grado 3. I due scialpinisti travolti e uccisi da una valanga sopra l'abitato di Certosa in Val Señales sarebbero marito e moglie originari di un paesino dell'omonima vallata altoatesina. Erano circa le 13,40 di ieri quando in Val Señales si è attivata la macchina dei soccorsi per due persone rimaste sotto una slavina. Le vittime sono Michael Gruener, 65 anni, e sua moglie Monika Gamper di 52 anni, Gruener era un avvocato molto conosciuto in provincia di Bolzano e fino allo scorso maggio era stato presidente della banca Raiffeisen. Nelle operazioni di soccorso è stato impiegato anche un elicottero austriaco. Allerta. Dopo le copiose nevicate di (onesti giorni il pericolo è marcato di grado 3 -tit_org-

Pioggia senza sosta nella Capitale Allagamenti e disagi = La Capitale sott'acqua

Allagamenti da nord a sud, Tevere osservato speciale, alberi caduti e neve ai Castelli

[Massimiliano Gobbi]

Ancora danni sul litorale Pioggia senza sosta nella Capitale Allagamenti e disagi Gobbi a pagina 15 MALTEMPO Ieri oltre duecento gli interventi dei vigili del fuoco che chiedono più personale e più mezzi per garantire il servizio La Capitale sott'acqua Allagamenti da nord a sud, Tevere osservato speciale, alberi caduti e neve ai Castelli MASSIMILIANO GOBBI *** Il cielo impietoso continua a rovesciare tonnellate d'acqua sulla Capitale e la sua provincia. E le previsioni non fanno sperare per il meglio? il maltempo continuerà per tutta la settimana almeno, ieri sono stati più di 200 gli interventi di vigili del fuoco, polizia locale e protezione civile per garantire la sicurezza nell'area metropolitana. La fitta pioggia caduta ha sfiorato i 30 millimetri, causando diversi allagamenti sia alla Bufaiotta, nella zona nord-est, sia alle Anagnina, a sud. Segnalazioni e disagi in tutti i municipi, con allagamenti e deviazioni del traffico in via della Magliana, altezza GRA, viale Luca Gaurico, via Laurentina (altezza Colte dei Pini) e in via Tiberina, dove la circolazione stradale è stata messa in sicurezza a seguito di uno smottamento del terreno. Alle 10.30 agenti del VI Gruppo Torri della polizia locale sono intervenuti in via Colliatina, all'altezza di via Capranesi zona La Rustica, per l'allagamento della strada a causa del forte afflusso di acqua che fuoriusciva da un canale a margine della carreggiata. Paura e preoccupazione anche per la piena del Tevere, i volontari della protezione civile sono intervenuti nel terzo municipio, travia Monte Massico e via Isole Cursolane, per monitorare la situazione e controllare i livelli dei corsi d'acqua. Detriti e materiale inquinante, invece, sono emersi dal fiume in più punti lungo il tratto fra ponte Marconi e il centro storico. Il forte freddo ha portato i primi fiocchi di neve ai Castelli romani dove una spettacolare nevicata si è registrata a Rocca Priora, Rocca di Papa, sui Monti Prenestini, a Casale San Pietro e Capranica Prenestina. La coltre bianca ha ricoperto strade e diversi comuni della provincia di Roma con spazzaneve e spargisale in azione per ore. Monte Livata innevato, fiocchi di neve anche sui monti reatini e presso il massiccio del Terminillo, dove sono stati superati i 100 centimetri. Temporaneamente chiusa la strada provinciale al 7 km dalla Subiaco Livata e Cervara di Roma Campaegii, per neve e caduta di un albero. In località Montore, il personale della polizia metropolitana è stato impegnato per assicurare assistenza e ripristinare le condizioni di transito. Chiusa la tangenziale Appia-bis ad Albano e Ariccia in direzione Roma e Velletri, per allagamenti e black-out e via Cassinetta ferrata per un albero sradicato piombato su una palazzina di due piani in via Isonzo: alcune squadre dei vigili del Fuoco sono state impegnate per mettere in sicurezza l'intera area. Sul litorale romano, la forza del mare è stata fatale per due tartarughe, ritrovate morte ad Ostia. Spostandoci più a sud, sulla spiaggia di Foce Verde, la mareggiata ha fatto trovare il corpo di un uomo in stato di decomposizione. Sul posto le pattuglie della squadra volante hanno delimitato l'area in attesa dell'intervento della polizia scientifica. Una grossa frana si è registrata nella strada provinciale 47 nel comune di Canterano. La strada è stata immediatamente chiusa al traffico con una famiglia fatta evacuare a scopo precauzionale dalla squadra dei vigili del fuoco intervenuta sul posto. Infine, dai vigili del fuoco arriva un appello rivolto alle istituzioni, A lanciarlo, è; Abbiamo bisogno di sostentamento in termini di organico e mezzi di soccorso, in questi giorni abbiamo operato con notevole impegno, giorno e notte, per cercare di evadere tutte le richieste - spiega Riccardo Ciofi, segretario generale Fns Cisl Roma Capitale e Rieti - Le squadre operative sono intervenute ovunque, dal litorale fin sulle montagne, ma il corpo è in grosse difficoltà, è necessario risolvere problemi incancreniti da anni. In queste condizioni è davvero molto difficile operare. Canterano Una grossa/rana ha distrutto la strada, che è stata chiusa al traffico. Famiglia evacuata 100 30 Centimetri Le quantità di neve cedute al Terminillo. Forti nevicata anche a Rocca di Papa, Rocca Priora e a Coprameli Millimetri La pioggia caduta ieri su Roma e la sua provincia, mentre il litorale è stato colpito dal vento e da violente mareggiate -tit_org- Pioggia senza sosta nella Capitale Allagamenti e disagi La

Capitale sott acqua

Maltempo: neve e pioggia, allerta gialla in 7 regioni - Cronaca - ANSA

Colpito il Nord-Ovest, piogge e nevicate attese anche in collina (ANSA)

[Redazione Ansa]

Il maltempo non dà tregua all'Italia, in particolare al Nord-Ovest con pioggia e neve attese copiose fin dalla collina anche per domani, lunedì 4 gennaio, giornata per la quale il Dipartimento di Protezione civile ha diramato una allerta gialla per sette regioni. L'avviso riguarda parte di Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo e Basilicata, l'intero territorio di Toscana, Umbria e il versante tirrenico della Calabria. L'area depressionaria a matrice fredda che investe gran parte d'Europa domani porterà nuove perturbazioni anche in Italia, concentrate sui settori nord-occidentali, con precipitazioni e nevicate a quote collinari. Sulla base delle previsioni disponibili l'allerta meteo è stata emessa per criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dalle prime ore di domani precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana ed Emilia-Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previste nevicate su entroterra ligure e Piemonte a quote mediamente superiori i 300-600 metri e nevicate su Lombardia e Toscana settentrionale oltre 700-800 metri.

Maltempo: Zaia, in corso procedure per stato di crisi - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 03 GEN - "Le procedure per la dichiarazione dello Stato di Crisi sono già state avviate. Quanto prima firmerò l'atto formale". Così il presidente del Veneto, Luca Zaia, in relazione alla situazione causata sulla montagna veneta dalle abbondanti nevicate. "Da varie aree - aggiunge Zaia - giungono notizie di gravissimi disagi e vari danni a strade, infrastrutture e edifici. Siamo di fronte all'ennesima ondata eccezionale di maltempo per la quale procederemo in fretta alla conta dei danni per arrivare anche alla richiesta di dichiarazione dello Stato di Calamità Nazionale". Situazione confermata dall'assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, che ha partecipato a vari incontri con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, con il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco Laura Lega, e con il Ministro per i Rapporti col Parlamento Federico D'Incà. "Le criticità si riscontrano pressochè in tutta la montagna veneta, dalle Dolomiti ad Asiago - dice Bottacin - e per questo Borrelli mi ha comunicato la disponibilità a mettere a disposizione il supporto dell'Esercito". Per tutta la giornata i vigili del fuoco sono stati impegnati in interventi specie nel bellunese e l'altopiano di Asiago. Interventi anche durante la scorsa notte per la rimozione di piante pericolose e rami caduti lungo le strade. Rimozione di neve dai tetti e dai comignoli per evitare il blocco delle caldaie. (ANSA).

Maltempo: Giani, chiederò stato emergenza nazionale - Toscana

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 03 GEN - "Chiederò al Governo lo stato di emergenza nazionale per i danni di queste ore dovuti al forte maltempo", a dichiararlo il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani a fronte dell'emergenza neve in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese. Il presidente ricorda inoltre di aver già convocato l'Unità di crisi e che la protezione civile regionale è pronta ad intervenire con la Colonna mobile se necessario, dopo i primi interventi avvenuti già nei giorni scorsi. (ANSA).

Maltempo, neve e pioggia a nord-ovest

[Redazione]

Roma, 3 gen. (askanews) La vasta area depressionaria, a matrice fredda, che sta interessando gran parte dell'Europa, porterà, dalla giornata di domani, un nuovo impulso perturbato sui nostri settori nord-occidentali, con precipitazioni e nevicate a quote collinari. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in sintonia con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (<http://www.protezionecivile.gov.it>). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 4 gennaio, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Toscana ed Emilia-Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previste inoltre nevicate su entroterra ligure e Piemonte a quote mediamente superiori i 300-600 metri, con apporti al suolo da deboli a moderati; nevicate su Lombardia e Toscana settentrionale a quote mediamente superiori i 700-800 metri, con apporti al suolo da deboli a moderati. Sulla base dei fenomeni in atto e previsti è stata valutata per la giornata di domani, lunedì 4 gennaio, allerta gialla su parte di Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo e Basilicata, sull'intero territorio di Toscana, Umbria e sul versante tirrenico della Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (<http://www.protezionecivile.gov.it>), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Coronavirus, Toscana: 355 nuovi casi, 10 decessi

[Redazione]

Roma, 3 gen. (askanews) In Toscana sono 121.770 i casi di positività al Coronavirus, 355 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,4% e raggiungono quota 108.092 (88,8% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.904.826, 6.387 in più rispetto a ieri, di cui il 5,6% positivo. Sono invece 2.688 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 13,2% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 2.700 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 9.948, -0,7% rispetto a ieri. I ricoverati sono 981 (17 in più rispetto a ieri), di cui 147 in terapia intensiva (8 in più). Purtroppo, oggi si registrano 10 nuovi decessi: 4 uomini e 6 donne con un età media di 83,1 anni. Questi i dati accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 355 casi odierni è di 46 anni circa (il 16% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 33% tra 40 e 59 anni, il 20% tra 60 e 79 anni, 8% ha 80 anni o più). Si ricorda che a partire dal 24/06/2020, il Ministero della Salute ha modificato il sistema di rilevazione dei dati sulla diffusione del Covid-19. I casi positivi non sono più indicati secondo la provincia di notifica bensì in base alla provincia di residenza o domicilio. Di seguito i casi di positività sul territorio con la variazione rispetto a ieri. Sono 33.945 i casi complessivi ad oggi a Firenze (160 in più rispetto a ieri), 10.479 a Prato (16 in più), 10.528 a Pistoia (10 in più), 7.750 a Massa (11 in più), 12.727 a Lucca (24 in più), 16.902 a Pisa (28 in più), 8.808 a Livorno (41 in più), 10.753 ad Arezzo (25 in più), 5.098 a Siena (36 in più), 4.225 a Grosseto (4 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 197 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 93 nella Nord Ovest, 65 nella Sud est. La Toscana si trova al 12 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.265 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.547 x100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 4.066 casi x100.000 abitanti, Pisa con 4.034, Massa Carrara con 3.977, la più bassa Grosseto con 1.906. Complessivamente, 8.967 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (90 in meno rispetto a ieri, meno 1%). Sono 16.416 (836 in meno rispetto a ieri, meno 4,8%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (ASL Centro 3.822, Nord Ovest 8.984, Sud Est 3.610). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti COVID oggi sono complessivamente 981 (17 in più rispetto a ieri, più 1,8%), 147 in terapia intensiva (8 in più rispetto a ieri, più 5,8%). Le persone complessivamente guarite sono 108.092 (418 in più rispetto a ieri, più 0,4%): 592 persone clinicamente guarite (2 in meno rispetto a ieri, meno 0,3%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 107.500 (420 in più rispetto a ieri, più 0,4%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Purtroppo, oggi si registrano 10 nuovi decessi: 4 uomini e 6 donne con un'età media di 83,1 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 2 a Firenze, 1 a Prato, 1 a Pistoia, 3 a Massa Carrara, 2 a Pisa, 1 a Livorno. Sono 3.730 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.257 a Firenze, 255 a Prato, 279 a Pistoia, 392 a Massa Carrara, 348 a Lucca, 435 a Pisa, 270 a Livorno, 220 ad Arezzo, 128 a Siena, 92 a Grosseto, 54 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 100,0 x100.000 residenti contro il 124,2 x100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa Carrara (201,2 x100.000), Firenze (124,3 x100.000) e Pisa (103,8 x100.000), il più basso a Grosseto (41,5 x100.000). Si ricorda che tutti i dati saranno visibili dalle ore 18.30 sul sito dell'Agenzia Regionale di Sanità a questo indirizzo: www.ars.toscana.it/covid19

Friuli Venezia Giulia: allo studio ampliamento posti letto Covid

[Redazione]

Roma, 3 gen. (askanews) ampliamento di posti letto Covid sono allo studio per garantire eventuale aumento della domanda di ricoveri attraverso una manovra ospedaliera che preveda almeno il 10% di posti in più rispetto agli attuali da dedicare al trattamento dei pazienti Covid-19. Lo rende noto la Regione Friuli Venezia Giulia. L'ipotesi è emersa oggi nella sede della Protezione Civile del Fvg durante la riunione dei direttori generali e sanitari delle Aziende a cui ha partecipato il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, e nella quale è stato analizzato l'andamento della situazione pandemica. E in fase di valutazione ha detto Riccardi un aumento dei posti letto in alcune strutture per far fronte ad un contagio che non decresce in maniera significativa. Serve una visione complessiva che tenga conto di una situazione in cui non assistiamo ad un calo importante dei contagi ha precisato Riccardi rimarcando come le manovre sugli ospedali siano necessarie.

Neve in Garfagnana e Pistoiese, unità di crisi della Regione

[Redazione]

Roma, 3 gen. (askanews)Unità di Crisi regionale è stata convocata questa mattina dal presidente della Regione Toscana Eugenio Giani e dall assessore regionale alla protezione civile Monia Monni relativamente all emergenza neve in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese. Oggi si è reso necessario riunire le Prefetture e le Province di Lucca e Pistoia spiega il presidente Giani insieme ai rappresentanti dei Comuni interessati, per far fronte ai gravi disagi che stanno investendo la popolazione di queste zone. Domani mattina riconvocherà l'Unità di Crisi per i nuovi aggiornamenti, intanto voglio ringraziare coloro che in queste ore si sono attivati e continuano a lavorare duramente per risolvere la situazione. La risposta è stata tempestiva continua Monni e dimostra un grande impegno, non solo delle Istituzioni, ma anche dei Vigili del Fuoco e di Anas, che stanno facendo un ottimo lavoro per il ripristino della viabilità. In questi giorni di emergenza prosegue l'assessore molte sono le famiglie che sono rimaste senza corrente elettrica a causa della caduta di alcuni alberi, per questo sono già stati fatti molti interventi di ripristino della rete elettrica e Enel E-Distribuzione ci ha comunicato che entro la giornata di oggi dovrebbe risolvere i problemi di collegamento nell area pistoiese e in Garfagnana. Questa mattina i vertici della Protezione Civile Regionale hanno anche incontrato virtualmente i meteorologi del LaMMA e le notizie non sono delle migliori: Purtroppo per i giorni di lunedì e martedì sono previste ancora abbondanti nevicate conclude Monni Questo potrebbe far precipitare la situazione, infatti siamo già pronti ad intervenire con la Colonna Mobile Regionale, se le Province lo richiederanno.

Forti nevicate, Uncem: impegno dei sindaci determinante

[Redazione]

Roma, 3 gen. (askanews) Uncem è in stretto contatto con Sindaci delle aree alpine e appenniniche colpiti da forti nevicate nelle ultime 48 ore. Impegno dei Sindaci è decisivo. Lavoro giorno e notte per coordinare la pulizia delle strade, il raggiungimento di tutte le frazioni, evitarne isolamento e monitorare eventuali criticità sulle reti, viarie e di telecomunicazioni. Ringraziamo Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, pezzi portanti del Sistema nazionale e locale di Protezione Civile. Sono moltissimi i volontari impegnati. La rete territoriale è fortissima e vede nei Comuni un pezzo portante per evitare danni, isolamento, emergenze. Ciascuno fa la sua parte, certamente, ma è indubbio che il ruolo dei Sindaci in queste ore di forti nevicate vada ben oltre impegno amministrativo. È amore per le proprie comunità e il proprio territorio. Che richiede adeguati riconoscimenti, rispetto e risorse ove servano per superare le criticità. Eventi meteorologici di questo genere sono sempre più ricorrenti. Non sono eccezionali come qualche gestore delle reti viene a dirci per legittimare bassi livelli di manutenzione. Ribadiremo come Uncem ai Prefetti che occorre un piano strutturale per interrare linee aree in modo da assicurare continuità di servizi in tutto il sistema alpino e appenninico. Lo afferma Marco Bussone, Presidente nazionale Uncem, Unione dei Comuni, delle Comunità e degli Enti montani.

Maltempo, Giani (Toscana): chiederò stato di emergenza nazionale

[Redazione]

Roma, 3 gen. (askanews) Chiederò al Governo lo stato di emergenza nazionale per i danni di queste ore dovuti al forte maltempo, a dichiararlo il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani a fronte dell'emergenza neve in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese. Il presidente Giani ricorda inoltre di aver già convocato l'Unità di Crisi e che la protezione civile regionale è pronta ad intervenire con la Colonna Mobile se necessario, dopo i primi interventi avvenuti già nei giorni scorsi.

Coronavirus, l'Italia torna zona arancione solo per un giorno: ecco cosa si può fare e cosa è vietato - la Repubblica

[Redazione]

ROMA - L'Italia torna zona arancione dopo un weekend in rosso. Ma soltanto per un giorno, oggi 4 gennaio. Sì, perché martedì 5 gennaio e mercoledì 6 gennaio si cambia nuovamente colore e le misure diventano più restrittive. Ecco quali sono le regole secondo quanto stabilito dal decreto di Natale del 3 dicembre. Quali spostamenti sono consentiti? Ci si può sempre muovere per ragioni di lavoro, necessità e urgenza e per fare ritorno alla propria residenza, al proprio domicilio o alla propria abitazione. Tra le motivazioni per cui l'esigenza di spostarsi è comprovata rientrano l'assistenza a genitori non autosufficienti, le visite ai figli per i genitori separati, i ricongiungimenti delle coppie in un unico appartamento. Covid, giovedì 7 tornerà il sistema dei colori: il governo attende i nuovi dati, ma 3 regioni rischiano subito la zona rossa 01 Gennaio 2021 È possibile girare liberamente nella propria città, fare una passeggiata o una corsa? Sì. Ci si può spostare liberamente all'interno del proprio Comune, uscire per una passeggiata, mantenendo sempre la distanza di un metro dagli altri e indossando la mascherina, o andare a correre in un parco. Tra le 5 e le 22 di sera non è necessario presentare alcuna autocertificazione per giustificare gli spostamenti. Alle ore 22 scatta invece il coprifuoco e gli spostamenti sono nuovamente limitati a ragioni di lavoro, necessità e urgenza. Ed è necessaria l'autocertificazione. È preferibile stamparla, compilarla e portarla sempre con sé, anche per velocizzare i controlli. Altrimenti potrà essere resa su moduli prestampati già in dotazione alle forze di polizia statali e locali. Bar e ristoranti sono aperti? Bar, ristoranti, pub, gelaterie, pasticcerie sono aperti ma non è possibile consumare sul posto. Fino alle 22 è possibile ordinare caffè, dolci, stuzzichini o piatti da asporto. E si può ordinare cibo e bibite a domicilio senza limiti di orario. Decreto di Natale, ecco le nuove FAQ del governo. In giorni arancioni ok agli spostamenti tra piccoli comuni anche in altra Regione 21 Dicembre 2020 I negozi sono aperti? Sì, i negozi rialzeranno tutti le serrande e resteranno aperti con orario prolungato fino alle 21. Nei giorni festivi e prefestivi resteranno invece chiusi i centri commerciali. È possibile spostarsi in un Comune diverso dal proprio? No, gli spostamenti verso altri Comuni sono vietati, salvo specifiche esigenze urgenti o necessità. Ci sono però due deroghe a questa norma: ci si può muovere per andare a visitare un parente o un amico, recandosi presso un'abitazione privata, all'interno della stessa Regione, una sola volta al giorno, con l'autocertificazione, e al massimo in due (più eventuali minori di 14 anni); e ci si può spostare anche in più di due fuori dai comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti, percorrendo una distanza non superiore a 30 chilometri e senza recarsi nel capoluogo di provincia. Covid, giovedì 7 tornerà il sistema dei colori: il governo attende i nuovi dati, ma 3 regioni rischiano subito la zona rossa 01 Gennaio 2021 È possibile fare la spesa in un comune diverso da quello in cui si abita? Fare la spesa rientra sempre fra le cause giustificative degli spostamenti quindi, laddove il proprio Comune non disponga di punti vendita o nel caso in cui un Comune contiguo al proprio presenti una disponibilità, anche in termini di maggiore convenienza economica, di punti vendita necessari alle proprie esigenze, lo spostamento è consentito, ma va portata con sé l'autocertificazione. È possibile accompagnare i propri figli dai nonni per andarli a riprendere all'inizio o al termine della giornata di lavoro? È possibile, ma fortemente sconsigliato, perché gli anziani sono tra le categorie più esposte al contagio da Covid-19 e devono quindi evitare il più possibile i contatti con altre persone. Se si abita in un Comune e si lavora in un altro, si può fare "avanti e indietro"? In questi casi lo spostamento è giustificato per esigenze lavorative, se non è possibile lavorare da casa. È possibile usare l'automobile con persone non conviventi? Sì, purché sia rispettata la presenza del solo guidatore nella parte anteriore della vettura e di due passeggeri al massimo per ciascuna ulteriore fila di sedili posteriori, con obbligo per tutti i passeggeri di indossare la mascherina. L'obbligo di indossare la mascherina può essere derogato nella sola ipotesi in cui la vettura risulti dotata di un separatore fisico (plexiglas) fra

la fila anteriore e posteriore della macchina. È possibile spostarsi dal Comune in cui ci si trova per prestare volontariato? Sì, il divieto di spostarsi dal Comune in cui ci si trova non riguarda coloro che svolgono attività di volontariato nell'ambito del Servizio nazionale di protezione civile o che siano comunque impegnati come volontari per fronteggiare l'emergenza sanitaria in corso (ad es., i volontari della Croce Rossa Italiana). Si può andare in chiesa o negli altri luoghi di culto? Sì, dalle 5 alle 22. È possibile far visita a una persona in carcere? In orari compresi tra le 5 e le 22 tali spostamenti sono consentiti solo in ambito comunale, essendo vietato ogni spostamento in entrata e in uscita dai comuni delle regioni dell'area "arancione".

Meteo, le previsioni di lunedì 4 gennaio: neve in pianura in Piemonte, rischio valanghe sulle Alpi

Allerta gialla in sette Regioni. Intense piogge in Toscana, Umbria e coste del Lazio. Veneto: stato di emergenza per le straordinarie nevicate

[Redazione Cronache]

Eccezionali nevicate sulle montagne del Veneto (Ansa)shadow Stampa EmailLunedì 4 qualche fiocco di neve potrebbe far la sua comparsa fino a quote molto basse su Piemonte (diffuse su tutto il cuneese e miste a pioggia a Torino), Lombardia occidentale e interno ligure. Piovaschi al Nordest, più sole sul resto del Sud. Neve sugli Appennini sopra 800 metri. La Protezione civile ha posto sette regioni in allerta gialla: Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Basilica e Calabria tirrenica.Le previsioni di IlMeteo.it '); }NordMaltempo diffuso al Nord-ovest con piogge anche intense sulla Liguria; neve a quote collinari sul Savonese, prossime alla pianura o mista a pioggia sul Piemonte occidentale. Piovaschi e locali schiarite al Nord-est. È forte il rischio valanghe (grado 4 su una scala di 5) in Piemonte dove in due giorni di nevicate si sono accumulati fino a un metro di neve sulle Alpi di confine con la Francia, e oltre mezzo metro sulle altre zone alpine. In Friuli-Venezia Giulia è stata chiusa la statale 52 bis Carnica in seguito alla chiusura del Passo di Monte Croce Carnico in territorio austriaco. Veneto: La Regione è pronta a dichiarare lo stato di crisi e a chiedere la dichiarazione di emergenza nazionale per le straordinarie nevicate che stanno mettendo a dura prova le aree montane, riferisceassessore alla Protezione civile Gianpaolo Bottacin, che invita i cittadini a spostarsi solo per questioni di assoluta necessità. shadow carousel Alpi sommerse di neve, il Veneto chiede lo stato di emergenza Alpi sommerse di neve, il Veneto chiede lo stato di emergenza Alpi sommerse di neve, il Veneto chiede lo stato di emergenza Alpi sommerse di neve, il Veneto chiede lo stato di emergenza Alpi sommerse di neve, il Veneto chiede lo stato di emergenza Alpi sommerse di neve, il Veneto chiede lo stato di emergenzaCentro e SardegnaTempo diffusamente instabile sulle regioni tirreniche con precipitazioni che si alterneranno a locali schiarite, instabile anche sulla Sardegna occidentale. Più soleggiato sui versanti adriatici. In Toscana precipitazioni significative sulla zona nord-occidentale, sulle isole e la costa grossetana con possibili temporali isolati e occasionali colpi di vento e grandinate. Previste raffiche di libeccio fino a 60-80 km/h e mare molto mosso.SudUna circolazione instabile continua a interessare le regioni tirreniche, dove potranno verificarsi piogge localmente intense. Altrove invece tempo generalmente asciutto salvo piogge sul Salento.

"Ma le Regioni scelgano. Sì al ritorno in classe o chiusi anche i negozi"

[Redazione]

Il coordinatore del Cts: sacrificare l'istruzione è una scelta di comodo. Vaccino? Se entro una settimana non avremo ancora somministrato tutte le dosi dovremo allarmarci. Dottor Agostino Miozzo, dopo tante riassicurazioni, qualche assessore e pure i sindacati, hanno già detto che la scuola non si deve riaprire il 7 gennaio. La scuola è sicura, va controllato il contorno: come ci arrivi e cosa fai quando esci. Se si formano capannelli senza mascherina o se si va al bar in gruppo, deve scattare l'allarme. I controlli vanno fatti fuori dagli istituti e sui mezzi pubblici. Sembra una battaglia persa. Invece no, bisogna continuare a lavorare per riaprire le scuole e vanno attivati controlli attorno alle strutture. Ma sia chiaro: se qualche regione vuole tenerle chiuse, deve adottare analoghi provvedimenti seri e rigorosi per tutti gli altri settori. Si deve applicare un lockdown generalizzato. Sarebbe privo di logica chiudere le scuole ma tenere aperti i centri commerciali. Se ad un adolescente è vietato andare a scuola dev'essere vietato incontrare coetanei in luoghi (pubblici o privati) ove i controlli e le precauzioni vengono meno. Però anche lei ammette che ci sono momenti critici attorno gli istituti. La scuola non è fuori dai rischi. Movimenta un potenziale rischio di epidemia ma, in principio, dovrebbe essere l'ultimo settore ad essere chiuso. Invece diventa il primo anche perché alla scuola nessuno deve dare alcun indennizzo. È una situazione di comodo ma che crea danni incalcolabili. Di che tipo? I ragazzi sono stanchi, demotivati, molti sono caduti in depressione, hanno sviluppato ansie, paure che richiedono supporto psicologico. Questa chiusura prolungata ha causato danni nella loro sfera psichica che valuteremo tra qualche mese, se non tra un anno. Si chiedono sacrifici e ora che c'è il vaccino si somministra con lentezza. Che succede? Effettivamente mi preoccuperei se entro una settimana tutte le fiale a disposizione non fossero state somministrate. Prima che arrivi il secondo lotto, le 450 mila dosi devono essere inoculate. La Protezione civile avrebbe dovuto essere più coinvolta nella campagna vaccinale? Ritengo di sì anche perché è territorialmente ben sviluppata e se venisse rapidamente attivata, anche per il prossimo futuro, potrebbe dare un grande contributo. È un suggerimento per il commissario Arcuri? Io dico solo che è un vero peccato non utilizzare il sistema di protezione civile, una delle migliori risorse del Paese, con le sue migliaia di organizzazioni di volontariato e il suo sistema sviluppato nei decenni sul territorio a livello capillare. Lei si è già vaccinato? Ancora no, ma vorrei farlo assieme agli altri membri del Cts che hanno un ruolo di grande visibilità e potrebbero essere di utilità nella promozione del vaccino. Come si sono comportati gli italiani durante queste feste? Nel complesso la maggior parte dei concittadini hanno rispettato le regole di restrizione. C'è sempre, purtroppo, il gruppo degli idioti che va contro le regole, ma per fortuna è limitato. Dunque non teme la terza ondata? Difficile da pronosticare. L'attuale rialzo dei contagi potrebbe essere il frutto degli assembramenti da acquisti del periodo pre-natalizio. Invece gli effetti delle restrizioni di fine anno possono essere visti entro la metà del mese. Che previsioni può dare? La mia sensazione è che siamo in una situazione decisamente precaria. Tre regioni con Rt sopra l'1 e altre tre attorno all'1. Che significa niente zona gialla per tutte le regioni il 6 gennaio? Se le condizioni lo richiedono, quelle più in bilico dovranno riprendere il loro colore di riferimento. Non si può rischiare di riaprire quando i contagi rialzano la testa. Le Regioni chiedono di includere i test rapidi per stabilire l'indice di contagio. Questa richiesta non è mai arrivata al Cts. Il tampone rapido è un importante ausilio per lo screening ma al momento non è utilizzabile in alternativa al molecolare. Dunque, è un no? Secondo la norma vigente la positività è certificata solo con il tampone molecolare. Se si cambiano le regole e va cambiata la norma di indirizzo del ministero della Salute. campagna vaccinale Comitato tecnico scientifico (CTS) Coronavirus

Neve e grandinate ai Castelli Romani, disagi in molti comuni

Castelli Romani, sono stati oltre 100 gli interventi della protezione civile e dei vigili del fuoco, in vari comuni della provincia di Roma, tra stanotte e questa mattina, messi in ginocchio dal...

[Redazione]

Castelli Romani, sono stati oltre 100 gli interventi della protezione civile e dei vigili del fuoco, in vari comuni della provincia di Roma, tra stanotte e questa mattina, messi in ginocchio dal maltempo e dalla violenta grandinata della notte scorsa con relative ghiacciate e neviccate. Si sono verificati a causa della forte pioggia e del vento sferzante, diversi smottamenti di terrapieni, frane di muri e recinzioni di contenimento, sono volati alcuni alberi sulle case e in strada, molti anche gli allagamenti di locali e strade, con molti pali sradicati e franati sulla carreggiata. Gli interventi per mettere in sicurezza le aree interessate agli smottamenti e cadute di alberi e pali sono stati effettuati e sono ancora in corso a Velletri, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Albano Laziale, Ariccia, Genzano, Grottaferrata. L'allerta continua anche nelle prossime 24 ore, nei comuni più alti della provincia di Roma ieri sera c'è stata un'abbondante grandinata mista a neve, sono dovuti intervenire i mezzi spargisale e spalaneve sulle strade principali. Chiuse la tangenziale Appiabis ad Albano e Ariccia in direzione Roma e Velletri, per allagamenti e black out e via Cassani a Grottaferrata per albero sradicato e cascato su una palazzina a due piani. Ora sta nevicando a Rocca di Papa, Rocca Priora, sui Monti Prenestini, a Castel San Pietro e Capranica Prenestina, in azione mezzi spalaneve, spargisale e la polizia locale. Foto Luciano Scirba-Giorgia Fagiolo.

Cori, una targa del Comune per ringraziare la protezione civile della sua attività

[Redazione]

L'amministrazione comunale di Cori ha voluto omaggiare l'impegno e l'abnegazione della Protezione Civile cittadina che si è spesa con generosità - anche durante la pandemia da Covid 19 - per portare aiuto a chi era in maggiore difficoltà. Un esempio ha detto il sindaco di Cori, Mauro De Lillis - che rimarrà una delle pagine più belle dell'anno passato. APPROFONDIMENTI ROMA Covid, Zingaretti visita il Santo Spirito per la campagna del Lazio... LATINA Cori ricorda il brigadiere Lucarelli, ucciso dai terroristi dei Nar... Come ringraziamento simbolico all'associazione, tramite il suo presidente Roberto Ceracchi, è stata donata una targa e a ciascuno dei suoi componenti una pergamena destinata appunto a tutti i volontari e le volontarie dell'Associazione Volontariato e Protezione Civile Cori che, con spirito altruistico, approfondono il loro impegno, ogni giorno, al servizio dei cittadini. Inchiesta Rsa di Cori: 17 ospiti morti nella struttura e altri due al Goretti Il 2020 ha detto il sindaco - è stato un anno particolare, difficile, impegnativo. La pandemia ha messo a dura prova la comunità, che ha risposto colpo su colpo al virus Covid-19. Un anno che sarebbe stato ancora più difficoltoso senza di loro: gli uomini e le donne della Protezione Civile di Cori e Giulianello. Con disponibilità, gratuità e senso di responsabilità hanno sostenuto la comunità e, soprattutto, chi ha avuto più bisogno in questo lungo difficile periodo. Il loro esempio e il lavoro encomiabile dei medici di medicina generale e degli operatori sanitari tutti è il più bel modo per ricordare e, ci auguriamo, lasciarci alle spalle questo 2020 ed aprire con rinnovata fiducia e serenità il 2021. RIPRODUZIONE RISERVATA

Trentatré progetti per 177 giovani, nuovo bando per il servizio civile nella Granda

[Redazione]

Menu di navigazione Dall assistenza all educazione, dalla promozione culturale alla lotta all abbandono scolastico, animazione nelle comunità per i ragazzi disabili, ma anche incarichi a tutela del patrimonio storico e artistico, attività in biblioteca, musei, scuole, parchi e nella Protezione civile. Sono 33 i progetti messi a disposizione dalla Provincia per 177 giovani (tra 18 e 29 anni non compiuti) intenzionati a partecipare al servizio civile volontario 2021. Il bando, con elenco di tutte le iniziative, è disponibile sul sito della Provincia e gli aspiranti devono presentare domanda (le scadenze sono variabili a seconda del progetto) esclusivamente sulla piattaforma Dol (domanda online) tramite computer, tablet e smartphone, dopodiché ogni candidato sarà contattato dagli Enti proponenti per un colloquio. Il servizio civile durerà 12 mesi, con un minimo di 20 ore settimanali su 5 giorni, e in molti casi è richiesta la disponibilità alla flessibilità oraria, all impegno anche nei giorni festivi, orari serali e preserali. Ai volontari verrà riconosciuto un assegno di 439,50 euro netti mensili, oltre a permessi in proporzione al periodo (20 giorni all anno) e altre licenze in circostanze specifiche, come gli esami universitari. Nove dei 33 programmi sono stati finanziati dal piano Garanzia Giovani e destinati ai cosiddetti neet, cioè non studenti, non lavoratori e non in formazione. Tra gli altri, il progetto Benessere a Km zero che prevede impegno di 14 ragazzi alle case di riposo di Barge, Boves, Caraglio, Peveragno, Bagnolo e Sampeyre. La presenza nelle strutture dipenderà anche dalla situazione Covid-19, che quest anno ha costretto molti giovani, non potendo accedere negli istituti chiusi anche alle visite dei familiari, a inventarsi un'animazione a distanza. Anche la Provincia ha un suo progetto, intitolato Grand Acqua (per 4 posti) e che rientra nel programma generale Green Action, con la prevenzione e il monitoraggio dell inquinamento delle acque. Il Comune di Cuneo è invece presente con cinque diverse iniziative al Parco fluviale Gesso e Stura (4 volontari), alla Biblioteca (2 ragazzi alla sezione adulti, 2 a quella 0-18 anni), Museo Civico (2), Informagiovani (2) e Asilo Nido (4). I progetti riguardano anche centri minori, molti associati in un solo programma. È il caso di Melting Pot, 7 posti per assistenza di minori e giovani in condizioni di disagio o esclusione sociale, che i Consorzi socio assistenziali del Monregalese e Cuneese attiveranno nelle sedi di Mondovì, San Michele Mondovì, Villanova Mondovì, Carrù, Dogliani e Cuneo. Per gli amanti degli animali, il progetto Scendiamo in campo del Centro recupero animali selvatici (Cras) di Bernezzo, per 6 ragazzi. Alcune iniziative prevedono anche il possesso della patente per la guida come Percorsi Li Chamin, iniziativa di Comune di Chiusa Pesio e Unione Montana Valle Stura, per la ricerca di 6 giovani da impiegare nella salvaguardia del patrimonio ambientale e naturale del territorio montano, per promuoverne la fruizione in modo sostenibile ed ecologico. A Stroppo in alta Valle Maira Il Convitto crea comunità è il progetto di Servizio civile che 6 giovani neet (cioè non studente, non occupato, non in formazione) potranno svolgere per 12 mesi al Convitto alpino Val Maira di Stroppo. Un istituzione dell Unione montana, a 980 metri di altitudine, tra le borgate Bassura e Paschero. Unico collegio nella Granda a garantire agli studenti il servizio mensa, il doposcuola, cena e pernottamento, attualmente ospita 35 alunni di Elementari e Medie, ma le preiscrizioni per il prossimo anno scolastico sono 45 (record). Compito degli operatori sarà contribuire a percorsi educativi di socializzazione che offrano opportunità culturali, sportive e artistiche sul territorio. Previste 1.145 ore (minimo 20 su cinque giorni la settimana), flessibilità oraria, impegni nei festivi, vitto-alloggio da lunedì a venerdì. Info 0171/900061. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta

stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Casa Serena, sono saliti a 50 i positivi tra ospiti e personale

L'Asl1 assicura un infermiere e la presenza di medici in supporto alla struttura

[Redazione]

Menu di navigazioneL Asl1 assicura un infermiere e la presenza di medici in supporto alla strutturaCasa Serena: salgono a cinquanta i contagi nella Rsa del Comune di Sanremo. I tamponi sono risultati positivi per un totale di 36 ospiti e per 14 del personale (tra i quali operatrice sanitaria da cui è partito il cluster). Sono quasi tutti asintomatici e nessuno risulta preoccupante o grave. Tra il personale è così scattata una serie di quarantene che ha messo ancora più in difficoltà il servizio della Rsa di Poggio. Il sindaco Alberto Biancheri e la sua vice (e assessora ai servizi sociali) Costanza Pireri, hanno informato il prefetto Alberto Intini: E giusto che sia a conoscenza delle realtà del territorio, che sia coinvolto, dice il sindaco. Se la situazione non si sblocca, infatti, si potrebbe chiedere invio di personale dalla Regione o della Protezione civile - aggiunge la Pireri - Per ora, però, vediamo se riusciamo a superare questo momento di emergenza senza arrivare a questa richiesta. Anche noi abbiamo cercato infermieri disposti a venire a Casa Serena, contattando anche l'Ordine della provincia di Imperia, purtroppo inutilmente. Continua l'assessora: Asl ci ha assicurato che da domani mattina (oggi per chi legge n.d.r.) manderà a Casa Serena un infermiere dell'azienda sanitaria. Altri due dovrebbero entrare in servizio prossimamente, sempre messi a disposizione dall'Asl. È un'ottima collaborazione: questa mattina (ieri per chi legge n.d.r.) due medici dell'Asl sono andati a Casa Serena per definire con il direttore sanitario Guadagno l'organizzazione e la tempistica dei prossimi interventi per dare una mano in questa situazione di emergenza sanitaria nella Rsa. Saranno presentati al nuovo direttore dell'Asl1, Silvio Falco, che entra in servizio domani. Questa mattina a Casa Serena è atteso anche il dottor Giovanni Cenderello, primario delle Malattie infettive dell'ospedale Borea di Sanremo. Si cercherà di lavorare in stretta sinergia con l'Asl1, che manderà due medici per supportare quelli della struttura - prosegue la Pireri - Con il personale inviato dall'azienda sanitaria speriamo di riuscire a coprire l'emergenza, ma siamo sempre sul filo del rasoio. Anche il direttore sociosanitario dell'Asl1, Roberto Predonzani, è disponibile a venirci incontro, sempre nel limite delle disponibilità dell'azienda sanitaria e del suo settore. Il cluster di Casa Serena si è scoperto a Capodanno, dopo il riscontro della positività al Covid di una infermiera. L'Asl1 è subito intervenuta, anche attraverso unità Gsat, per circoscrivere il cluster. Sempre a Sanremo, invece, resta stabile la situazione all'Rsa Don Orione, sempre a Sanremo, dove nelle scorse settimane era risultato positivo una quarantina di anziani ospiti. RIPRODUZIONE RISERVATA Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli...E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Vaccinazioni a passo di lumaca, nei centri forniture a singhiozzo e mancanza di medici

Cosa non funziona nella campagna di immunizzazione

[Redazione]

Menu di navigazione Cosa non funziona nella campagna di immunizzazione ROMA. Così la vaccinazione diventa un percorso ad ostacoli, spiega alla Stampa.it Filippo Saltamartini, assessore alla Sanità della Regione Marche. Per accelerare la campagna di immunizzazione di massa le regioni avevano chiesto al governo una serie di deroghe che non sono state concesse e queste sono le conseguenze. Deroche negate Per la vaccinazione il commissario straordinario all'emergenza Covid, Domenico Arcuri aveva promesso un bando per assunzione di medici e infermieri e invece dobbiamo far fronte da soli alla carenza di personale e di programmazione- aggiunge Saltamartini-. Avevamo chiesto di poter utilizzare gli operatori sanitari che sono andati in pensione con quota cento. Ma niente. Abbiamo posto il problema urgente di raggiungere a casa gli anziani e chi non può raggiungere autonomamente i centri vaccinali facendo somministrare il vaccino anche agli infermieri oltreché ai medici come avviene in molte altre nazioni. Nessuna risposta. E prosegue assessore regionale alla Sanità: Abbiamo segnalato assoluta necessità di aumentare i posti di specializzazione perché entro breve non avremo più i medici di famiglia in fuga in massa vero la pensione. E invece, nessuna di queste deroghe ci è stata concessa. Come per i tamponi Sulle vaccinazioni si sconta la stessa disorganizzazione che abbiamo dovuto affrontare sui tamponi quando non arrivavano i reagenti per effettuare i test sulla popolazione- sottolinea Saltamartini-. Le regioni sono costrette a fare affidamento esclusivamente sulle loro forze. Per accelerare le operazioni avevo chiesto ai nostri medici di somministrare tutte le dosi che ci vengono fornite, ma ci siamo subito resi conto che non è possibile perché non c'è certezza sui tempi di rifornimento delle fiale e se le usiamo subito tutte poi rischiamo di non averne per il richiamo dopo ventuno giorno dalla prima inoculazione. E se non arriva in tempo la seconda dose va in tilt tutto il sistema. Intanto nessuno ci dice perché l'agenzia europea dei farmaci tarda ad approvare i vaccini di Astrazeneca e Moderna. Quali sono i problemi insorti? Anche perché abbiamo assoluta urgenza di vaccini più agevoli da somministrare in quanto non hanno bisogno di essere conservati a meno ottanta gradi. Abbiamo allestito centri vaccinali nei palasport e siamo pronti per partire con la vaccinazione della popolazione. Siamo organizzati con la protezione civile e la rete del volontariato. Manca ancora la mappa dei centri vaccinali In Italia ancora da decidere quanti e dove saranno i centri vaccinali, risponde il commissario per emergenza Covid, Arcuria ZetaLuiss, il sito di informazione della Scuola Superiore di Giornalismo della Luiss: Non c'è un elenco, la scelta dipenderà da più variabili. Quindi In Italia non esiste ancora un elenco completo dei centri dove verrà iniettato il vaccino anti-Covid. Né si sa quanti saranno. Afferma alla Stampa.it Alessio Amato, assessore alla Sanità della Regione Lazio: Abbiamo adeguato il piano vaccinale alla situazione dei ritardi nelle forniture di vaccino. Teniamo sempre una quota residuale di fiale per garantire al 21 giorno i richiami. Ogni settimana somministriamo due terzi delle dosi che riceviamo e un terzo lo tratteniamo. Non si può fare la prima dose e non essere sicuri di poter garantire la seconda nei tempi stabiliti. Perciò nel momento in cui il cittadino prenota il vaccino, gli viene data anche la data per il richiamo. Noi la seconda dose la teniamo in riserva. La consegna delle fiale è prevista per il 4, 11, 18 e 25 gennaio. Abbiamo predisposto con i nostri ingegneri un algoritmo per assicurare le riserve premunendoci in caso di ritardi nelle forniture. E una misura prudenziale. il contatto con la struttura commissariale per il Covid è costante. Sos ritardi Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Dentro il presidio Emergency all'ospedale di Crotona: "Qui il Covid ha portato al pettine dei nodi che già esistevano"

[Redazione]

Venticinque posti letto nel reparto Covid 2, altri otto di emergenza in una tenda, messa a disposizione dall'Esercito e dalla Protezione civile, montata nel piazzale dell'ospedale San Giovanni di Dio. E poi percorsi differenziati di vestizione e svestizione, per evitare contaminazioni. E, ancora, operatori e personale sanitario e logistico preparati per agire in emergenza. Dal 2 dicembre il pullman di Emergency è arrivato a Crotona, in Calabria, per dare una mano per la seconda ondata di coronavirus. Senza il personale di Gino Strada, infatti, vista la carenza di organico della struttura, il rischio era quello di non riuscire ad affrontare la pandemia. Rimarremo in Calabria fino a quando ci sarà bisogno di noi e siamo pronti a dare supporto ulteriore qualora le autorità locali lo ritenessero necessario. È questa la filosofia con cui Emergency si sta facendo carico di un'ala dell'ospedale, lavorando in stretta sinergia con il personale sanitario e infermieristico dipendente del San Giovanni di Dio. L'esigenza dell'ospedale e della provincia di Crotona spiega il dottore Paolo Grosso che guida i medici di Emergency era quella di implementare le attività dal punto di vista di come fare le cose. E poi il numero del personale sanitario forse non era sufficiente per affrontare l'epidemia. Noi abbiamo avuto in Sierra Leone emergenza Ebola e su quella esperienza, in maniera molto veloce, siamo riusciti a proporre un progetto alla Protezione civile e ai colleghi di Crotona, condividendo il suo essere rigido per quanto riguarda i processi di lavoro e i percorsi assistenziali, e ancora più rigido per quanto riguarda i percorsi relativi alla nostra sicurezza e a quella dei nostri pazienti e di chi collabora con noi. Credo aggiunge il medico Luca Beringheli che il Covid non abbia fatto altro che portare in evidenza e al pettine dei nodi che già esistevano. È la programmazione e la strategia, quella che deve essere migliorata. Vedi Anche Calabria, Gino Strada: Allestito un secondo reparto Covid a Crotona, ora rinforziamo le Usce Emergency è riuscita a portare nove medici, quattro infermieri, due fisioterapisti e diversi operatori socio sanitari, per rendere la degenza dei pazienti Covid il più accogliente possibile. Il medico fa e l'infermiere fa sottolinea il dottor Grosso. Ma non potrebbe fare se non ci fosse una logistica così importante come quella di Emergency. Nell'immediato, evidenzia, oggi abbiamo numeri di tranquillità lavorativa. Ma a spaventare è il futuro: La grossa paura è quello che verrà. Per questo siamo pronti. Utile esperienza di Ebola e anche quella accumulata a marzo scorso all'ospedale di Bergamo, come ricorda il responsabile del settore logistica dell'associazione umanitaria Lorenzo Siracusano: La cosa bella è stato il calore e l'accoglienza delle persone di Crotona. Quello di Emergency è un modello che prende il paziente in carico nella sua globalità. Per anni il primario del pronto soccorso di Genova, una volta in pensione il dottore Beringheli non ha mai smesso di fare il medico e con l'associazione di Gino Strada ha partecipato ha molte missioni umanitarie in giro per il mondo: Emergency attua protocolli e procedure di tipo clinico condivise con lo staff infermieristico che si occupa della riabilitazione di pazienti, della fisioterapia e anche la comunicazione ai parenti. Fare il medico in condizioni di emergenza è un vecchio vizio. conclude Beringheli. Mettere alla prova se stessi e scoprirsi ancora utili è sicuramente una spinta notevole. Vedi Anche Calabria, Gino Strada: Domani accoglieremo primo paziente Covid a Crotona. Chiunque deve dare una mano, non mi interessa avere titoli L'arrivo di Emergency a Crotona è stato accolto positivamente dalla struttura ospedaliera e dall'Azienda sanitaria provinciale. Nei giorni scorsi, infatti, il direttore generale Francesco Masciari lo ha definito motivo di profonda soddisfazione per la nostra Asp. L'implementazione di un modello di proficua integrazione tra il nostro personale sanitario ed il personale sanitario di Emergency consentirà il potenziamento della nostra offerta di salute, a vantaggio dei cittadini della provincia crotonese. Per il direttore sanitario dell'ospedale Lucio Cosentino: Emergency è arrivata nel momento opportuno, dandoci un valido

contributo per affrontare il corposo arrivo di pazienti da ricoverare all'interno del nostro pronto soccorso, soprattutto considerando che in questi giorni non è facile reperire personale medico in tempi rapidi. La collaborazione è stretta, costante e quotidiana, senza alcuna difficoltà a operare insieme. Oggi in Edicola - Ricevi ogni mattina alle 7.00 le notizie e gli approfondimenti del giorno. Solo per gli abbonati. ISCRIVITI Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CalabriaCoronavirusEmergencyGino Strada Articolo Precedente Decreto Natale, una domenica in zona rossa: ecco cosa si può fare oggi 3 gennaio Le regole

4-2021 MALTEMPO. IN VENETO RISCHIO NEVE SUI TETTI E STRADE INAGIBILI. VIDEOCONFERENZE DI BOTTACIN. CHIEDEREMO LO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE

[Redazione]

(AGENPARL) dom 03 gennaio 2021 MALTEMPO. IN VENETO RISCHIO NEVE SUI TETTI E STRADE INAGIBILI. VIDEOCONFERENZE DI BOTTACIN. CHIEDEREMO LO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE (AVN) Venezia, 3 gennaio 2021 La Regione Veneto, con altre colpite, sono pronte a dichiarare lo Stato di Crisi e chiedere allo Stato la dichiarazione di Stato di Emergenza Nazionale per le straordinarie nevicate che stanno mettendo a dura prova le aree montane. Lo riferisce l'Assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto, Gianpaolo Bottacin, al termine di una serie di videoconferenze che lo ha visto protagonista, con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli, con il Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco Laura Lega, con le Regioni Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige e con il Ministro per i Rapporti col Parlamento Federico Incà. Abbiamo già attivato il Centro Operativo Misto in Comelico riferisce Bottacin che è l'area che presenta maggiori criticità e sono attive tutte le squadre di volontari della Protezione Civile, abilitati a intervenire sui tetti degli immobili gravati dal peso della neve. Altri si stanno concentrando sul difficile lavoro di sgombero delle strade. Le criticità si riscontrano pressoché in tutta la montagna veneta, dalle Dolomiti ad Asiago dice Bottacin e per questo Borrelli mi ha comunicato la disponibilità a mettere a disposizione il supporto dell'Esercito. A fronte di questa situazione conclude Bottacin fortunatamente le previsioni meteo per le prossime danno segnali di miglioramento, ma è fondamentale comunque muoversi con cautela. Per questo rivolgo un caldo invito ai cittadini di spostarsi solo per questioni di assoluta necessità. Comunicato nr. 4-2021 (PROTEZIONE CIVILE) Agenzia Veneto Notizie Listen to this

Maltempo: Riccardi-Roberti, vertice a Sappada per ricognizione danni

[Redazione]

(AGENPARL) TRIESTE, dom 03 gennaio 2021 Regione pronta a stanziare ulteriori risorse Udine, 3 gen Una volta acquisite tutte le informazioni necessarie da parte dei Comuni, la Protezione civile interverrà con un nuovo stanziamento per sostenere le amministrazioni locali nel fronteggiare i danni causati dall'eccezionalità delle nevicate di queste ore. Lo hanno stabilito in un vertice questa mattina a Sappada il vicesegretario con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, e assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti. La Regione ha detto Riccardi e Roberti è pronta a stanziare nuove risorse da destinare ai Comuni per far fronte alle ulteriori necessità emerse nel corso della ricognizione. Il punto sulla situazione verrà quindi fatto anche nei prossimi giorni con il governatore Massimiliano Fedriga per predisporre il nuovo decreto che si aggiungerà a quello già firmato oggi. A R C / L P / e p F o n t e / S o u r c e : http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?nm=20210103142756004&dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notiziadallaGiunta/&WT.ti=Maltempo:%20Riccardi-Roberti,%20vertice%20a%20Sappada%20per%20ricognizione%20danni&WT.cg_n=Rss&WT.rss_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss_a=Maltempo:%20Riccardi-Roberti,%20vertice%20a%20Sappada%20per%20ricognizione%20danni Listen to this

5-2021 NEVE IN VENETO. ZAIA, DANNI E DISAGI, IN CORSO PROCEDURE PER DICHIARAZIONE STATO DI CRISI

[Redazione]

(AGENPARL) dom 03 gennaio 2021 NEVE IN VENETO. ZAIA, DANNI E DISAGI, IN CORSO PROCEDURE PER DICHIARAZIONE STATO DI CRISI (AVN) Venezia, 3 gennaio 2021 Le procedure per la dichiarazione dello Stato di Crisi sono già state avviate. Quantoprima firmerò atto formale. Lo annuncia il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, in relazione alla difficile situazione causata sulla montagna veneta dalle abbondanti nevicate di questi giorni. Da varie aree aggiunge Zaia giungono notizie di gravissimi disagi e vari danni a strade, infrastrutture e edifici. Siamo di fronte all'ennesima ondata eccezionale di maltempo per la quale procederemo in fretta alla conta dei danni per arrivare anche alla richiesta di dichiarazione dello Stato di Calamità Nazionale. La montagna veneta, già alle prese con i gravi danni causati dalla chiusura degli impianti a causa del Covid conclude Zaia dovrà essere ulteriormente aiutata e ristorata per questo nuovo violento attacco del maltempo. Comunicato nr. 5-2021 (PRESIDENTE-PROTEZIONE CIVILE) Agenzia Veneto Notizie Listen to this

Nell'anno del Covid la ricchezza aumenta

[Redazione]

Disuguaglianza Nell'anno del Covid la ricchezza aumenta Il 2020 è stato l'anno della pandemia di Covid-19, milioni di persone hanno perso il lavoro e i livelli di povertà sono aumentati in molti paesi. Soprattutto quelli più poveri. Ma il 2020 non è stato un anno negativo per tutti. Secondo il Bloomberg Billionaires Index, la ricchezza degli americani più ricchi è aumentata di più di un quarto (il 25 per cento) rispetto ai valori del dicembre 2019. L'indice Bloomberg Billionaires è una classifica giornaliera delle persone più ricche del mondo divisa per settore di attività, area geografica e cittadinanza. Viene aggiornata con i valori delle azioni e del patrimonio delle singole persone alla chiusura dei mercati azionari. I ricchi americani non sono un'eccezione: se consideriamo i più ricchi in Cina per esempio, la loro ricchezza è aumentata addirittura del 61 per cento, più ricchi in Italia? Sono diventati più ricchi di solo il 5 per cento. Ricchezza miliardari amer can (2020) gen apr lug ott gen fonte: Bloomtwrg -tit_org- Nell anno del Covid la ricchezza aumenta

****Toscana: emergenza neve, Giani, `Chiederò stato di emergenza nazionale`****

[Redazione]

Firenze, 3 gen. (Adnkronos) Chiederò al Governo lo stato di emergenza nazionale per i danni di queste ore dovuti al forte maltempo. Lo annuncia il presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, a fronte dell'emergenza neve in alta Garfagnana e sulla montagna pistoiese. Il presidente Giani ricorda inoltre di aver già convocato l'Unità di Crisi e che la protezione civile regionale è pronta ad intervenire con la Colonna Mobile se necessario, dopo i primi interventi avvenuti già nei giorni scorsi.

Acquista Fortune in formato digitale per leggere i nostri contenuti su qualsiasi dispositivo. Abbonati per ricevere dove preferisci ogni nuova uscita della versione cartacea di Fortune. Iscriviti alla nostra newsletter per ricevere la migliore selezione degli articoli di Fortune.

Health Food Lusso Motori Startup Tech Trasporti Parlamento Governo MPW Next Generation Poltrone Dati Lavoro Assicurazioni Banca Mercati Energia Sostenibilità E-meeting Industria BIC - Best In Media Communication Business person of the year 40 Under 40 Global 500 Most Admired Company Industria 4.0 Finance 2020 Sostenibilità 2019 Internazionalizzazione Health MPW Premio Mortari Sustainability Comunicazione Copertine Regional Fortune Italia Magazine Abbonamenti Newsletter iOS Android Amministrazione Redazione Commerciale FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza Privacy

Per Pompei il Covid è peggio della lava = Il Covid peggio della lava per Pompei il sito turistico più penalizzato

[Luca La Mantia]

TURISMO A PEZZI di Luca La Mantia Per Pompei il Covid è peggio della lava Il turismo fa la conta dei danni dopo l'annus horribilis, con il tracollo degli accessi nei siti culturali e l'intera filiera praticamente azzerata. Gli ultimi dati dell'Istat parlano da soli: meno 68,6% di presenze di visitatori stranieri in Italia rispetto al 2019 (quando erano stati circa 190 milioni) con le città d'arte che registrano le perdite maggiori (meno 73,2% di arrivi sul 2019). a pagina II LA PANDEMIA E LA CONTA DEI DANNI IL COVID PEGGIO DELLA LAVA PER POMPEI IL SITO TURISTICO PIÙ PENALIZZATO di LUCA LA MANTIA Il turismo fa la conta dei danni dopo l'annus horribilis della pandemia, con il tracollo degli accessi nei siti culturali e l'intera filiera praticamente azzerata. Gli ultimi dati dell'Istat parlano da soli: meno 68,6% di presenze di visitatori stranieri in Italia rispetto al 2019 (quando erano stati circa 190 milioni) con le città d'arte che registrano le perdite maggiori (meno 73,2% di arrivi sul 2019). Non hanno fatto eccezione le più importanti località turistiche del Sud, spesso principale fonte d'indotto (e di lavoro) per interi territori. In termini percentuali il caso più eclatante è quello degli scavi di Pompei, passati nel giro di un anno da oltre 3 milioni e 500mila ingressi a meno di 560mila, con un crollo dell'85%. Uno stop traumatico al trend di costante crescita iniziato nel 2008 (più di 2 milioni e 350mila visitatori), se si eccettuano i lievi cali del 2009 e del 2012. Una tendenza in positivo che il 2020, prima del Covid, sembrava poter proseguire. Basti pensare che a gennaio e a febbraio il numero di ingressi al sito archeologico era stato superiore a quello degli stessi mesi del 2019. Restiamo in Campania, spostandoci a Caserta, dove la Reggia è fra i maggiori poli di attrazione turistica dell'intero panorama culturale nazionale. Per tutelare la salute di staff e visitatori all'esito della prima ondata si è deciso, responsabilmente, di posticipare la riapertura della storica residenza borbonica al mese di giugno, in due fasi: prima il parco e poi gli appartamenti reali. Fra ingressi contingentati, limiti ai gruppi, stop totale a gite scolastiche e laboratori educativi e tagli agli eventi destinati al grande pubblico la flessione è stata evidente: 59% in meno di biglietti emessi rispetto al 2019 (da circa 725mila a circa 300mila) per una riduzione del 71% degli incassi. E questo nonostante il trend più che positivo del periodo giugno-settembre. Di calo enorme parla anche l'Azienda di promozione turistica (Apt) della Basilicata a proposito degli accessi ai Sassi di Matera. La specificità del luogo non consente, tuttavia, al momento di avere dati precisi. Qualche dettaglio ce lo fornisce Luca Prisco, presidente dell'associazione Guide turistiche Matera e responsabile del tour operator Karma Viaggi, il settore dei gruppi, da quelli di anziani, al Crai, sino alle gite scolastiche, è crollato almeno dell'80% e mi sto tenendo basso - racconta - il turismo straniero, invece, è ridotto a un lumicino. In estate ci hanno, in parte, salvato le famiglie e il nostro essere un punto di passaggio importante nei viaggi verso il Salento. Da ottobre il crollo è stato definitivo senza poter contare nemmeno sull'afflusso generato, a dicembre, dal tradizionale presepe vivente 60/70 mila presenze e 2 milioni di euro di indotto che abbiamo completamente perso. Sul fronte museale ci sono i dati dell'Archeologico di Reggio Calabria, dove sono conservati i Bronzi di Riace. Da gennaio ai primi di marzo la media mensile degli ingressi è scesa da 10mila a meno di 6mila unità. E se ad agosto 2019 si erano registrati circa 300mila accessi, nello stesso mese di quest'anno si è passati a circa 500 al giorno, con una proiezione di poco superiore ai 15mila visitatori. Risultato? Al mese di luglio i mancati incassi erano pari a circa il 30%. Abbiamo perso tantissimo estate, anche perché poteva entrare solo un numero limitato di persone - spiega Roberto Baruffa, concessionario del book shop e della biglietteria del museo - anche a Natale un minimo di movimento c'era sempre. Ha pesato soprattutto il blocco delle gite scolastiche. La mia azienda ha perduto il 70% del fatturato. E poi la Sicilia, terra di arte e di cultura. Per i nostri parchi e musei è stato un anno impegnativo, difficile, con una riduzione delle presenze che si attesta intorno al 70% - ci dice l'assessore dei Beni culturali e dell'Identità siciliana, Alberto Samonà - una riduzione di presenze alla

c[uale si è fatto fronte con risorse compensative che hanno cercato di colmare il grosso deficit provocato dai minori introiti: 5 milioni di euro per i siti Unesco e oltre 7 milioni di euro per gli altri siti. A Taormina gli accessi al Teatro antico, all'Isola Bella e a Naxos sono passati, un anno, da oltre 1 milione a 280mila (meno 72%). Nella Valle dei Templi si va da circa 954mila a poco più di 370mila visitatori (meno 61%). A Segesta da quasi 275mila e 600 a neanche 94mila (66%). E poi ancora; calo dell'81% agli ingressi nel Parco della Neapolis (Siracusa), del 73,5% nel Chiostro del duomo di Monreale (Palermo) e del 63,9% nel Parco di Selinunte (Trapani). -tit_org- Per Pompei il Covid è peggio della lava Il Covid peggio della lava per Pompei il sito turistico più penalizzato

Positiva al Covid-19 una dottoressa vaccinata sei giorni prima POSITIVA AL COVID 19 UNA DOTTORESSA VACCINATA SEI GIORNI PRIMA

[Redazione]

LOCATELLI: SI E IMMUNI SOLO DOPO LA SECONDA DOSE POSITIVA AL COVID-19 UNA DOTTORESSA VACCINATA SEI GIORNI PRIMA È risultata positiva al Covid-19 una dottoressa dell'ospedale Umberto di Siracusa che era stata vaccinata (foto Ansa) sei giorni prima. Il presidente del Ccs, Franco Locatelli!, ha voluto sottolineare che la protezione è completa solo dopo la seconda dose. Rifarei sicuramente il vaccino, ha commentato il medico, e sono pronta per il richiamo. -tit_org-